ARCHIVIO STORICO

N. 154 — Giovedì 5 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 5 Giugno — N. 154

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 40 50 — 20 25 — 7 00
Estero (quindici nazioni) — 65 50 — 32 75 — 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il programma tributario dei socialisti torinesi

Il programma dei socialisti rispetto alla riforma tributaria chiede essenzialmente due cose: l'abolizione graduale dei dazi comunali e la creazione di imposte dirette sul reddito, con esenzione dei redditi minimi. Ed a complemento di questi due postulati cardinali si richiede che i Comuni si agitino per ottenere che siano ridotte le spese improduttive dello Stato, e siano liberati poscia i Comuni dai gravi oneri governativi.

Riguardo a quest'ultimo punto, non è possibile, in argomento di bilanci comunali, ingolfarci in una discussione intorno a problemi che investono tutta l'organizzazione finanziaria dello Stato. Certo il sistema attuale di intricati rapporti tra finanze comunali e finanze governative è quanto di più barocco si possa immaginare; certo la cessazione di questo sistema, la instaurazione di un regime separato di entrate per lo Stato da una parte ed i Comuni dall'altra; e la abolizione del cespite governativo che oggi pesa per 2,850,000 lire sul bilancio di Torino, sono cose assolutamente necessarie. Ma come si possa ottenere questo fine ultimo non è facile enunciare; e l'esame si lascerebbe nel mare magnum del problema della riforma tributaria italiana, della quale pare non si sia trovato ancora il genio solutore.

Piuttosto vogliamo fermarci ai due principii specificatamente sostenuti per Torino dai socialisti; ed a sostegno dei quali essi così ragionano: « Il cittadino deve sopportare le spese pubbliche in ragione della sua agiatezza. Il dazio consumo è la violazione più aperta di questo principio supremo di giustizia distributiva, perchè in spesa che ogni individuo fa per l'acquisto delle derrate non rappresenta neanche lontanamente la misura del suo reddito. Ed è noto che sopraccaricando il dazio pagano con una percentuale dell'entrata sì ha per risultato che le aliquota aumentano in ragione della povertà del contribuente. Chi mene è agiato più paga. Invece se per base dell'imposta si prende il reddito effettivo che ognuno ricava così dai propri beni come dall'industria o professione che esercita » e quando aggiungono che si deve colpire codesto reddito « in forma moderatamente progressiva », intendono patrocinare una imposta sul reddito globale dei cittadini. Non si può essere sicuri che questa sia veramente la loro intenzione, perchè il linguaggio impreciso lascia luogo a dubbi; ma si può ritenere che la nostra supposizione sia la giusta, avvertendo che noi vogliamo un'imposta progressiva, la quale sarebbe impossibile, per ovvie ragioni, se i Comuni disponessero soltanto, come in Prussia, delle imposte reali sulle fonti del reddito.

Ora, se così è, è evidente che i socialisti si fanno fautori per il futuro di una riforma che in nessun luogo è stata tentata e che contrasta coll'indirizzo informatore di tutte le riforme più sapientemente congegnate e meglio riuscite del Paltore.

Ed ancora un'altra osservazione vogliamo fare: E strano che i socialisti, i quali colgono ogni occasione per municipalizzare ogni sorta di cose, non abbiano nel loro programma neppure un accenno alla tendenza, così viva nei Municipi americani ed inglesi, di assicurare all'ente comunale una parte del straordinario valore dei suoli cittadini. E una questione grossa codesta, la quale può essere largamente discussa; ma è certo che, per chi parta dal punto di vista dei socialisti, difficilmente potrebbe immaginarsi una forma migliore di tassazione di quella che consiste nell'assorbire una parte dell'aumento di valore dei suoli delle grandi città, aumento di valore che è dovuto a cause sociali e che l'imposta devolverebbe a beneficio della società, che ne è autrice. Poichè si era nel campo della creazione di nuove leggi, sembrava naturale che i socialisti mettessero innanzi questa proposta.

Il non averne nemmeno parlato può forse essere un argomento per dimostrare che questa parte del programma dei socialisti sia stata compilata con poca preparazione e scarsa visione della realtà delle cose o dei mezzi atti a raggiungere quel fine — qualunque fosse — che i socialisti si proponevano.

Le ultime trattative tra le Società ferroviarie e il Governo

La vera spesa per l'attuazione dei nuovi organici — Le disposizioni a favore degli impiegati anziani — La firma del verbale di accordo — Il problema delle ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,45:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, confermando quanto mi dissi Turati, scrive che la revisione fatta dai funzionari governativi sui computi presentati dalle Società per stabilire la spesa corrispondente all'attuazione dei nuovi ordinamenti del personale ferroviario, è compiuta, che si è trovato regolare il lavoro eseguito e che i risultati dei computi non si scostano grandemente dalle previsioni fatte quando furono stabilite le linee generali dei nuovi ordinamenti, poichè risulta a favore del personale un aumento di retribuzione di circa 25 milioni, invece di quello, allora previsto, di 24 milioni, per il periodo fino al 30 giugno 1905. Soltanto, mentre allora il Governo pareva credesse che questo aumento di spesa fosse per la parte maggiore a carico suo, i computi precisi fatti ora portano che questa spesa di 25 milioni è per soli 10 milioni e mezzo a carico del Governo e il rimanente a carico delle Società. Le discussioni avvenute in questo frattempo tra i funzionari governativi e quelli delle Società hanno eliminato la divergenza sorta nei nuovi ordinamenti, quasi fra brevissimo tempo il Governo potrà presentare al Parlamento un disegno di legge per l'attuazione degli accordi così assicurati.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Fra le domande che i rappresentanti dei ferrovieri hanno rivolto al Governo vi è quella di migliorare le condizioni degli impiegati anziani, i quali, cogli organici concordati nel Marzo, non avevano alcun vantaggio, mentre erano stati così a lungo vivi la questione con le cause promosse da alcuni di loro alle Società. Il Governo avendo riconosciuto giuste le lagnanze di questi impiegati, ha già da alcuni giorni concretate le disposizioni onde tutti questi impiegati anziani avranno pur essi assicurata la loro carriera. Queste disposizioni, che raccolgono la gran parte i desiderati dei suddetti funzionari, fanno già parte della convenzione concordata tra il Governo, che si assume questo nuovo onere, e le Società.

La giornata d'oggi fu spesa da un lato dai funzionari dell'Ispettorato e dall'altro dai funzionari delle Società, nel formulare le modificazioni di forma concordate ieri dal ministro dei lavori pubblici coi direttori generali. Avendo questi ed altri lavori portato via un tempo superiore a quello che si credeva, il verbale dell'accordo si firmerà domani.

Alcuni punti della schema della convenzione erano ancora in esame presso il Ministero del tesoro. Finito ora tale esame, e trovato l'accordo anche su questi punti, Di Broglio si è recato oggi al Ministero dei lavori pubblici ed ha esaminato con Balenzano il testo definitivo dello schema della convenzione tra il Governo e la Società, quale è risultato, dopo introdotte le modificazioni di forma che ieri il ministro dei lavori pubblici aveva concordate coi direttori generali della Società.

Finito l'esame, fu stabilito che domani, alle ore 15,30, si procederà alla firma del verbale di accordo tra i ministri Di Broglio e Balenzano, e i commendatori Bazzini, Oliva e Bianchi, direttori generali delle tre grandi Reti ferroviarie.

Contemporaneamente alle questioni che riguardano i ferrovieri, al Ministero dei lavori pubblici si tratta la questione delle ferrovie complementari. La Società Adriatica ha presentato un progetto per la costruzione di alcune di queste linee. Un altro progetto venne pure presentato dalla Società Sicula. La Mediterranea non ha finora presentato alcun progetto.

A questo proposito nel *Giornale dei lavori pubblici* si legge: « Pare che nelle recenti adunanze accordate dal ministro dei lavori pubblici ai direttori generali delle Società si sia ventilata l'idea di affidare alle Società stesse l'esecuzione di alcune delle ferrovie da costruire, in conformità al programma preparato dalla Commissione presieduta dall'on. Giusso; ma in proposito fino dall'esordio attuale o la poca probabilità di rinnovarlo crediamo abbiano fatto riconoscere la difficoltà e il peso convenienza di valersi delle Società esistenti per la risoluzione di un problema a lunga scadenza. »

Per il porto unico Umberto I.

Le ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,45:

La Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici per studiare la proposta di una Società inglese di costruire un grande porto, congiungendo gli attuali due di Porto Maurizio e Oneglia, e di raccordare il nuovo porto con una ferrovia ad Ormea, procede con grande alacrità negli studi. E' già stato compiuto anche qualche parziale sopraluogo, ma pare che si affacino difficoltà tecniche; perciò la Commissione chiederà schiarimenti su parecchi punti alla Società proponente.

Il decreto che nominava la Commissione le fissava due mesi per per termine al mandato: infatti poi primi di luglio sarà pronta la relazione.

— Giusso ha ormai terminato le relazioni sulle linee complementari, che fra tre giorni presenterà al ministro dei lavori pubblici. Finora però Balenzano non ha deciso se al documento si debba dare una pubblicità.

Sulla concessione di acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

In uno dei prossimi Consigli dei ministri si prenderà in esame il disegno di legge per la concessione di acque a scopo di forza motrice. Il progetto, che muta quasi completamente l'attuale sistema di concessione, eleva da lire 3 a lire 6 il canone fisso per ogni cavallo di forza a scopo industriale, e, si dice, da 1 a 2 lire il canone per ogni cavallo dinamico per i molini natanti.

La maggiore entrata che coll'attuale disegno il Governo si ripromette di ricavare da questo cespite non è fondata sulle concessioni in vigore, le quali, anche col canone raddoppiato offrirebbero poco più di un milione, ma sulle domande, giacenti presso il Ministero dei lavori pubblici, per oltre un milione e mezzo di cavalli.

Le dichiarazioni del ministro Baccelli sul bilancio di agricoltura

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 4 giugno.

Roma, 4, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle 10.

Pochissimi i deputati presenti nell'aula.

Si discute sul disegno di legge: « Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicoltura del bacino del Sele. »

PUGLIESE parla a lungo, rilevando i vantaggi economici e igienici che arrecherà alla Puglia il nuovo acquedotto.

E poichè l'oratore diraga, svolgendo considerazioni che non hanno stretto rapporto con l'argomento, il PRESIDENTE richiama l'on. Pugliese, pregandolo di essere breve.

PUGLIESE, irritato, grida: « Mi, signor presidente, lo dico quello che la coscienza dovo dire. Se poi alla mi vuol togliere la parola, faccia. »

MARCORA: « Io la invito a non abusare della parola. »

PUGLIESE, ancora meno calmo di prima, esclama: « Io ne uso, non ne abuso. »

Voci: « Parli! Parli! »

DEL BALZO CARLO: « Parli, parli. E che modo di presiedere è questo? »

MARCORA: « E' il modo regolamentare. Del resto, on. Pugliese, parli pure, ma si tenga all'argomento. »

Così l'on. PUGLIESE, rabbonitosi un poco, riprende il suo discorso, e lo conclude dicendo che lui, veneto, augura ogni prosperità alle Puglie, le quali, come Venezia, si affacciano nel mare Adriatico, sacro alle glorie comuni.

Sono le 12,5, e la seduta vien tolta.

Seduta pom. del 4 giugno.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Per la laguna veneta.

ROMANIN-JACUR e TECCHIO interrogano il ministro dei lavori pubblici circa alcuni recenti decreti del prefetto di Venezia sulla conservazione della laguna di Venezia, i quali hanno creato viva agitazione fra quei proprietari.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde l'on. Romanin-Jacur che il provvedimento del prefetto di Venezia mira alle inclemità della laguna veneta, ed ha l'approvazione del Ministero.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'agricoltura.

GAVOTTI richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della colonia italiana al Brasile e sulle tariffe doganali non quel paese, specie quelle riguardanti il caffè, per gravare anche ai due milioni di italiani che fecondano la terra brasiliana.

PIVANO vuole che sia avocata allo Stato la fabbricazione dei comuni chimici, perchè siano dati a prezzo di costo ai Comizi agrari.

Dopo il discorso dell'on. Pirano da tutte le parti si invoca la chiusura della discussione generale, con grande ed evidente soddisfazione dell'on. G. Bacelli, che anche oggi è stato solo al banco dei ministri.

La chiusura della discussione generale è approvata, ed ha la parola il relatore.

CASCIANI, relatore, dichiara che accetta le raccomandazioni fatte nei maggiori provvedimenti a tutela dei boschi, e pel sollecito compimento della carta geologica. Conviene nella necessità di dedicare le maggiori cure alla piccola coltura.

Concorda con l'on. Colli che bisogna istituire un Ufficio per lo studio delle malattie del bestiame. Fa poi voti pel risanamento e ripopolamento dell'Agro Romano.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Ferraris sulla necessità di una riforma agraria, e fa notare che i principali prodotti del suolo o sono stazionari o diminuiscono; il vino e gli agrumi, che aumentano come prodotto, diminuiscono come valore. Osserva che la produzione del grano è legata all'alto dei consimi chimici. Ora di questi si fa uso deficiente, e se ne ha il danno di dover importare dall'estero 10 milioni di quintali di grano.

Quanto al vino, esorta gli agricoltori italiani a non farsi sorprendere dalla crisi, che possa risolversi in breve tempo, essendo ormai perduti per noi i maggiori mercati che erano aperti alla nostra esportazione.

Crede però che la crisi potrà giovarci di una migliore produzione, di più razionali coltivazioni di esportazione, di più liberi tariffi di trasporti marittimi e ferroviari.

Conclude dicendo che la rigenerazione economica del Paese non può essere mai violenti dissidii di classe, *(Bene!)* ma nel pacifico svolgimento del lavoro e nel concorde sentimento della patria. *(Vive approvazioni; applausi. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

Il PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno, proposto dalla Giunta generale del bilancio: « La Camera, approvando in massima il concetto di istituire esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione frumentaria, invita il ministro di agricoltura a comunicare il piano organico delle esperienze medesime. »

SONNINO propone il seguente emendamento all'ordine del giorno della Giunta; dopo le parole: « produzione frumentaria », aggiungere: « e più segnatamente nelle provincie meridionali e nelle isole in relazione colle condizioni locali colturiche e climatiche ».

RATTELLI, a nome di altri dieci deputati, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a dare alle scuole industriali o professionali un'organizzazione che meglio corrisponda allo scopo pratico per cui vennero istituite. »

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, invita il ministro di agricoltura ad applicare con rigore le disposizioni della legge antifillosserica, distruggendo senza indugio i vigneti attualmente infetti. »

MONTI-GUARNIERI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro di agricoltura a presentare quanto prima un disegno di legge che disciplini la materia delle assicurazioni a tutela del pubblico interesse e della pubblica buona fede. »

GIUSSO, MONTI-GUARNIERI e PIVANO ritirano i loro ordini del giorno, e si approvano l'ordine del giorno della Commissione coll'aggiunta dell'on. Sonnino e gli ordini del giorno di Sanarelli, Materi e Battelli.

Parla il ministro Baccelli.

BACCELLI, ministro di agricoltura, dichiara ammirato di accettare molto volentieri l'ordine del giorno della Giunta del bilancio. Accetta parimenti l'aggiunta dell'on. Sonnino, il quale ha precisato il suo desiderio, poichè egli aveva già pensato che il Governo dovesse intervenire dove era maggiore il bisogno.

Circa la legge forestale, dichiara poi che il Governo intende fare tutto il possibile.

Dice in seguito che è sua intendimento di trasformare completamente le scuole industriali, secondo i bisogni speciali di ogni provincia. *(Bene!)*

Fa osservare all'on. Maggiorino Ferraris come all'agricoltura possano giovare anche i piccoli provvedimenti che per via indiretta tendano a sovvenire la fonte della produzione. Dichiara che, appena andò al Governo, si propose d'avviare al mare di prendere per impedire che escano ogni anno ben 200 milioni a pagare il grano importato. Nutre fiducia che, raccogliendo tutte le forze del Paese, si possa raggiungere lo scopo di bastare a noi stessi per la nostra alimentazione. *(Bene!)*

Molto potrà giovare in quest'opera di rigenerazione l'aiuto delle cattedre ambulanti. Dichiara poi d'aver fatto fare studi sulla natura falca dei diversi terreni.

A combattere il flagello della pellagra egli rolgerà tutte le sue cure, e spera che sarà approvato il disegno di legge relativo, che ha raccolto il suffragio anche di Corti scientifiche. Quanto alla distillazione degli spiriti, crede che sarebbe miglior partito incoraggiare la produzione dei *cognac* nazionali, non patendogli conveniente di adoperare gli alcool prodotti dalle vinacce per gli usi industriali.

Dichiara che egli è disposto ad accettare tutti i consigli e suggerimenti che valgano a rialzare le sorti della nostra agricoltura, ma fa osservare che purtroppo i buoni propositi urtano il più sovente contro le difficoltà finanziarie. *(Vive approvazioni)*

Sui capitoli parlano FERRARIS MAGGIORINO, sull'istruzione agraria; MEL, sui miglioramenti del bestiame; RIZZA, sugli enotecnici; SOCCI, RUBINI e MEL sulla caccia e pesca.

***

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge approvato dal Senato sulla posizione degli ufficiali.

Agitazione degli operai dell'arsenale di Taranto

MORIN, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Arieta, dichiara che alcuni giorni or sono una Commissione di operai dell'Arsenale di Taranto espresse per via gerarchica all'Autorità superiore alcuni desiderii riflettenti il conteggio delle paghe, il riposo meridiano ed altri di minor conto. Il comandante in capo scrisse al Ministero; per l'assenza del ministro, che si trovava a Palermo, non fu data immediata risposta. Il ministro risponde ad una delle richieste dichiarando che la domanda per la riduzione del riposo a mezz'ora non anticipazione corrispondente all'ora di uscita non potrà essere accolta. L'altro giorno gli operai, senza attendere la comunicazione della risposta del ministro, dopo mezz'ora del riposo, dato arbitrariamente il segnale della sirena, ripresero il lavoro, e benchè fossero stati avvertiti che l'ora di uscita sarebbe stata la consueta, abbandonarono il lavoro mezz'ora prima.

Il ministro dispose perchè si procedesse ad una inchiesta e si prendessero i necessari provvedimenti; fece anche avvertire gli operai che se non avessero seguito l'orario regolamentare, sarebbe stato chiuso temporaneamente l'Arsenale.

Ieri gli operai con atto di aperta ribellione cercarono di impadronirsi essi della sirena per il segnale; fecero resistenza alla forza armata e alla mezza si misero in isciopero e furono lasciati uscire. Si stabilì allora di non ammettere al lavoro gli operai che non avessero fatto atto di resipiscenza. Solo i capi e qualche operaio si presentarono. Il Ministero e l'Autorità locali non vogliono nè possono cedere a queste proposte inammissibili in qualunque stabilimento industriale, tanto più in un arsenale. *(Approvazioni)*

ARLOTTA esprime rincrescimento ha visto dal ministro la condanna dei deplorevoli fatti di Taranto; non è secondo ad alcuno nelle benevolenze per gli operai dei nostri cantieri. Ma non può che stigmatizzare la condotta di quei pochi che con futili pretesti turbano il buon ordine degli arsenali. Raccomanda che si proceda alle necessarie indagini e perchè si usi la necessaria fermezza contro qualsiasi atto d'insubordinazione.

MORIN assicura che procederà colla necessaria fermezza, poichè l'on. Arietta ha accennato ad un telegramma sconveniente, mandato da un operaio al Ministero, dichiara che trasmise subito quel telegramma al Comando dell'Arsenale per gli opportuni provvedimenti disciplinari contro l'autore.

La seduta termina alle 19,10.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La giornata dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,55:

Oggi la Regina madre ha visitato la scuola professionale diretta dalle francescane missionarie di Maria, intrattenendosi lungamente con le fanciulle.

Oggi i Sovrani si spinsero in automobile fino nelle vicinanze di Viterbo. Alle 13, però, erano già rientrati in Quirinale.

Per il contratto di lavoro giornalistico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Oggi, presenti tutti i membri, si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge pel contratto di lavoro giornalistico. Venne eletto a presidente Luzzatti e a segretario Riccio. Dopo la discussione generale, si è deliberato all'unanimità di accettare in massima il progetto.

Discutendosi, sempre in linea generale, molti commissari hanno mostrato le difficoltà ad adottare il Tribunale speciale e la speciale procedura che costituiscono la seconda parte del progetto. Si è deliberato poi di distribuire i verbali dell'Associazione. Sabato avrà luogo una nuova riunione.

Il progetto di legge pel riposo settimanale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,15:

La Commissione per il progetto di legge sul riposo settimanale, nella sua adunanza di stamane nominò presidente Luzzatti e segretario Credaro. La Commissione si occupò pure del progetto stabilire incidentalmente per questi il riposo di un giorno per turno, la Commissione ha preso atto di un Memoriale pervenutole da 120 giornalisti romani e da qualche Associazione giornalistica, nel quale si dice che si debba in massima stabilire pei giornalisti il riposo domenicale.

L'on. Maggiorino Ferraris afferma la proposta di permettere nel giorno destinato al riposo la pubblicazione di un Bollettino d'informazioni a cura dell'Associazione della stampa, e i cui proventi dovrebbero devolversi a beneficio della Cassa di riposo dei giornalisti.

Le truppe italiane sbarcate a Penang.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

Da un telegramma del maggiore Agliardi, arrivato oggi da Penang, si rileva che la truppa sbarcata dal piroscafo *Montenegro* fu alloggiata in due località di quel lazzaretto, e che vi si trova bene. Il morale e la disciplina delle truppe sono ottimi.

Altre nomine e promozioni negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,30:

Il Ministero della guerra comunica che vennero fatte testè le seguenti nomine e promozioni:

Il tenente-generale Brusati, aiutante di campo generale di S. M. il Re, è nominato primo aiutante di campo generale.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Il tenente-colonnello di stato maggiore Signorile è destinato a disposizione; il tenente-colonnello del 75.o fanteria Ragnisco è destinato all'87.o fanteria; il tenente-colonnello di stato maggiore Lequio è destinato al 91.o fanteria; il tenente-colonnello di stato maggiore Savoi Dionede continua nell'attuale carica di capo di divisione al Ministero della guerra; il tenente-colonnello di stato maggiore Ricci è destinato al 75.o fanteria; il tenente-colonnello d'artiglieria D'Alessandro è nominato comandante il 25.o artiglieria; il tenente-colonnello Panizzardi è nominato comandante la seconda la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; il tenente-colonnello del genio Ferro è nominato direttore del genio in Alessandria; il tenente-colonnello Fasini è nominato comandante la brigata genio ferrovieri; il tenente-colonnello Chiarle è nominato direttore del genio a Milano; il tenente-colonnello Sachet è nominato comandante il 2.o genio; il tenente-colonnello Pesce è nominato direttore del genio in Ancona; il tenente-colonnello Vallerì di Bosse è nominato comandante il Distretto militare di Casale; il tenente-colonnello Molinari è nominato comandante il Distretto militare di Lecco.

Giorgetti colonnello comandante l'87.o reggimento fanteria, è trasferito al Distretto Militare di Novara — Mirzari, colonnello comandante il 93.o fanteria, è trasferito al 35.o id. — Segato, id. id. del 75.o fanteria, è nominato capo di stato maggiore del I Corpo d'armata (Torino).

Un consiglio di Botha ai « burghers. »

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,10:

Secondo un dispaccio pubblicato dai giornali, Botha avrebbe diretta una lettera aperta ai *burghers*, ringraziandoli dell'obbedienza prestatagli nel passato, ed esortandoli ad obbedire d'ora innanzi lealmente al nuovo Governo.

I capi boeri, riunitisi a Vereeniging per prendere le definitive deliberazioni sulla resa, approvarono con voti 54 contro 6 la resa stessa.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,35:

Oggi alla Camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere dichiarò che manterrà il dazio sul grano e l'aumento dell'imposta sulla Rendita.

Chamberlain disse che l'attuale della capitalizzazione dei boeri, che stabilisce che la proprietà fondiaria non si colpirà da una tassa speciale per coprire le spese di guerra, non è applicabile alle proprietà minerarie.

Alla fine della seduta Balfour presentò un messaggio del re, che propone di accordare a Kitchener 50 mila sterline come attestato di riconoscenza per i suoi eminenti servizi.

Una buona raccomandazione.

Lisbona, 4 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Lourenço Marquez, l'Inghilterra avrebbe raccomandato agli agenti inglesi nel Sud-Africa di non fare nessuna dimostrazione di gioia per non offendere la suscettibilità dei boeri.

Come si svolge la crisi ministeriale francese.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 14:

Loubet ha ricevuto, nel pomeriggio, Falliéres e Bourgeois. Falliéres riconobbe che nel nuovo Gabinetto si doveva far larga parte ai rappresentanti dei gruppi di Sinistra nella Camera, e che, come di che il prossimo Gabinetto sarà un « Gabinetto di combattimento ».

Falliéres ha indicato incidentalmente che la scelta di Bourgeois sembrava tale da riunire una forte maggioranza nelle due assemblee.

Bourgeois da parte sua ha indicato la scelta di Brisson. Loubet tuttavia offrì a Bourgeois il mandato di formare il Gabinetto. Bourgeois rifiutò per ragioni di salute.

Loubet chiamerà domani Brisson all'Eliseo. L'accettazione di Brisson è dubbia.

Parecchi giornali stanno esprimendo che Loubet farà chiamare domattina il personaggio il quale offrirà la missione di costituire il Gabinetto. Se Bourgeois e Brisson declinano l'offerta, Loubet si rivolgerà a Combes.

Loubet domani riceverà nuovamente Falliéres.

I ministri dimissionari offrirono un pranzo a Waldeck-Rousseau.

Secondo il *Journal des Débats*, Waldeck-Rousseau s'imbarcherà la settimana prossima per Amburgo sopra un yacht appartenente a Meisser, e farà una lunga crociera in Isvezia e Norvegia.

I gravi disordini di Leopoli.

Leopoli, 4 *(Stefani)*. — Stamane vi furono nuovi assembramenti.

La truppa disperse i dimostranti, che saccheggiarono alcuni carri di pane.

***

Ci telegrafano da Leopoli, 4, ore 17,35:

Continua il fermento e regna una grande miseria. Si saccheggiarono diversi panifici e si prevede uno sciopero generale. Iniziato si segnalano già gravi disordini nei sobborghi.

***

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 21,35:

Oggi alla Camera dei deputati vennero presentate due mozioni d'urgenza sui fatti di Leopoli.

De Koerber dichiara che ha nulla da aggiungere alle sue dichiarazioni di ieri. Respinge nuovamente gli attacchi contro l'esercito e il governatore della Galizia, che fin dal principio dello sciopero si adoperò a favorire l'accordo tra padroni e operai scioperanti. Annunzia grandi lavori pubblici che prossimamente s'intraprenderanno e daranno agli operai occasione di occuparsi.

Dichiara infine di aver ricevuta la notizia che i negoziati tra padroni e delegati degli operai ebbero un risultato favorevole; spera perciò che lo sciopero terminerà subito. *(Applausi)*

Si rinvia quindi l'urgenza per le mozioni presentate.

IL MECCANISMO DEL SONNO

Il sonno occupa uno dei capitoli della fisiologia che interessa tutti indistintamente, ma in particolar modo poi chi soffre d'insonnia, la più crudele tra le infelicità della famiglia umana, dinanzi alla quale un medico che curi malattie nervose si trova troppo volte disarmato. Il carattere predominante del sonno è la cessazione o l'estrema diminuzione dell'attività psichica del cervello o dei processi nervosi che le servono di base. Perchè questa sospensione si faccia a facile a comprendersi. Ogni cellula dell'organismo, dopo che ha funzionato, riposa. La cellula nervosa, per la molteplicità e variabilità delle adattazioni e delle associazioni fisiologiche cui si presta, ha bisogno anzi non di un periodo riparatore, e questo periodo è il sonno. Non era certo un fisiologo quegli che scrisse « il sonno l'immagine della morte »; e non ci vuole un acume troppo penetrante per capire che nell'individuo che dorme, se le funzioni della vita di relazione (sensibilità generale e speciali, ecc.) sono sospese, le funzioni della vita vegetativa (respiro, consumo di calore, circolazione, ecc.) persistono inalterate. Quelle sospensioni delle attività più nobili del sistema nervoso, per l'uomo come per gli animali, si fanno ad intervalli periodici che corrispondono alla notte, e cioè col momento in cui le eccitazioni esterne (luce, rumori, ecc.) sollecitano in minor grado l'attività cerebrale. Essendo il sonno una vera e propria funzione del cervello, possiamo domandarci come si fa a prender sonno, e perchè ci si addormenta. Alla prima interrogazione non c'è persona al mondo, anche mediocremente istruita, la quale non sappia darvi una confacente risposta. Come la fame, la sete o qualch'altro bisogno, il sonno si annunzia con una prima sensazione che Lasègue ha paragonato giustamente all'appetito e che ha chiamato « appetito di sonno ». Ove questo appetito rimanga insoddisfatto, sopraggiunge una sensazione più accentuata, più imperiosa che mai, il « bisogno di sonno », che si traduce in una serie di manifestazioni conosciute dall'universale: pesantezza delle palpebre superiori, stanchezza del capo e delle membra, tendenza alle sbadiglie, diminuzione della sensibilità muscolare e tattile, debolezza o quasi mancanza dell'attenzione, e chi più ne ha più ne metta. Al bisogno di sonno si potrà resistere magari qualche poco, ma alla fine si è vinti. In circostanze normali il sonno non s'impossessa bruscamente di tutta la persona; no: i nostri organi si addormentano a grado a grado e con un certo ordine prestabilito. Allo sbadiglio e all'obnubilamento della attenzione e dei movimenti susegue l'inerzia dei muscoli della nuca, d'onde le oscillazioni in avanti della testa; poi si rilasciano i muscoli delle membra, del tronco, ultimi i muscoli elevatori della palpebra superiore. A questo punto sono abolite le sensazioni visive; un po' più tardi verranno a mancare le auditive; e sparendo infine la coscienza dell'io, ecco che il sonno è definitivamente stabilito. Tra le condizioni che lo affrettano ricorda la diminuzione delle eccitazioni sensoriali, il silenzio, il ripetersi di certe sensazioni monotone, come il mormorio del vento, le nenie della nutrice, l'ondulazione della culla, ecc., ecc. Più d'uno dei miei lettori vorrà sapere come il pensiero si comporta nel sonno. Si addormenta come la sensibilità e il movimento? Rispondo: Se invece di domandarlo a me le chiedente a qualche filosofo, egli vi confesserebbe che il pensiero veglia sempre ed è incapace ad addormentarsi, essendo per propria natura immateriale. Ma i fisiologi, che arrivano le cose con una lente un po' diverse dalle lenti affumicate di certi filosofi, non sottoscrivono così facilmente a questa risposta, e sostengono invece che il cervello può addormentarsi come il corpo. Può addormentarsi, dice la signora Marie de Manacéine, una russa autentica che ha scritto un bel libro sul sonno, ma non è sempre detto che il cervello cada in uno stato di incoscienza assoluta, potendo continuarsi il pensiero nel sonno sotto forma di sogno (1). E così i sogni dimostrano la persistenza dell'eccitabilità e del funzionamento di qualche parte del cervello. In questo regnai così svegliati formano delle immagini in apparenza spontanee, ma il più spesso sotto l'influenza di qualche impressione degli organi dei sensi, la cui eccitabilità, per quanto diminuita, pur tuttavia non è assolutamente abolita.

Ancora. Queste impressioni non sono più, come nella veglia, precise e in rapporto colla intensità dell'eccitamento: una eccitazione energica potrà non produrre alcun effetto, mentre una eccitazione debole svegliarà immagini terribili o strane. Le sensazioni interne possono riprodurre dei sogni di natura divertissima. Il carattere essenziale del sogno è la mancanza di continuità, l'incoerenza nelle idee e nelle immagini che si susseguono tumultuose, o che risultano da un lavorio cerebrale incompleto e disordinato, sul quale la volontà e la ragione non hanno comando di sorta. Nel sogno ordinario l'idazione motrice è anch'essa addormentata, e non è affatto fuor del comune di tentare nel sogno di fuggire un pericolo, o di trovarsi come paralizzati. Molte persone tuttavia parlano ed agiscono nel sonno; eseguiscono atti complicati, come alzarsi, vestirsi, camminare, scrivere, con la stessa coordinazione che nello stato di veglia. E' qual che va sotto il nome di sonnambulismo, e che consiste nella veglia della moralità volontaria, mentre le altre facoltà cadono immerse nel sonno.

***

Perchè si dorme? E' la seconda interrogazione che si affaccia a chi voglia diluicidare con coscienza il problema del sonno. Lo scopo del quale, già lo dicemmo, è di rigenerare, col riposo, l'eccitabilità della sostanza nervosa del cervello. Muscoli e nervi si affaticano per una attività eccessivamente protratta, perdendo certe proprietà che possono riacquistarsi soltanto col sonno. Pel cervello, mentre la veglia sta a dimostrare una accentuata predominanza dei fenomeni di dissimilazione, il sonno, per la continuità di persistenza di tutte le funzioni della nutrizione, è favorevole al lavoro di assimilazione. Quanto poi alle teorie emesse dagli studiosi per spiegare l'in-

(1) MARIE DE MANACÉINE: *Sleep: its physiology, pathology, hygiene and psychology.* — London, Walter Scott, 1897.

timo meccanismo, la causa prima del sonno, bisogna confessare ch'esso non fanno davvero difetto. La Manacéine ne riferisce un bel numero nel suo libro bellissimo. Pel Durham, Vizioli, Hammond, Howell la comparsa del sonno dovrebbe ricercarsi in uno stato di anemia del cervello, determinato, secondo Howell, dalla fatica di uno speciale centro vasomotore. In sostanza è la teoria emessa per prima dal sommo Claudio Bernard, ed alla quale si accostarono recentemente anche il Mosso e la signorina Manacéine. La quale però, pur concordando nelle linee generali colla ipotesi dei fisiologi sopra ricordati, ha creduto bene di modificarla, in base a proprie esperienze, ammettendo che questo diminuito afflusso sanguigno non si faccia sul cervello *in toto*, ma prevalentemente in certe parti. Ausitutto è in corteccia quella che subisce questa modificazione circolatoria; secondariamente è la parte che ha lavorato di più, e cioè l'emisfero di sinistra, quello che più risente di questa anemia. Accanto alla teoria vasomotoria venuere la teoria chimica, elaborata nella sua forma più completa dal Pflüger nel 1875, e che consisterebbe in un avvelenamento che si farebbe durante la veglia per azione dell'anidride carbonica, e la idrologica enunciata recentemente da Mathias Duval.

Discutere tutte queste ipotesi, svolgere le difficoltà che si incontrano nell'accettarle, sarebbe qui fuor di luogo. Ci riserbiamo di farlo in altre colonne, prendendo per base molti lavori pubblicati sull'argomento in questi ultimi anni.

Per il momento ci limitiamo a constatare che la signorina Mario da Manacéine ha scritto un libro la cui lettura sveglia molte riflessioni e che, come dicono gli inglesi, è *very suggestive*.

Batt. Contenzo Ehanuell.

I pellegrinaggi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Oggi il Pontefice è disceso in San Pietro, dove ha ricevuto il pellegrinaggio napolitano, composto di oltre duemila persone. Il cardinale Prisco lesse un indirizzo a cui il Pontefice ha risposto con affettuose parole. Vi erano parecchi Circoli cattolici della città e del dintorni di Napoli con bandiere.

Il XIV Congresso internazionale di medicina.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16:

Il Comitato italiano per il XIV Congresso Internazionale di medicina, che avrà luogo nell'aprile del 1903 a Madrid, presieduto dall'on. Guido Baccelli, continua il lavoro di organizzazione per questa solennità della scienza, cui parteciperà grande numero di medici italiani.

Il Comitato centrale di Madrid, con gentile pensiero, trasmise alla Presidenza del nostro Comitato l'elenco dei soci ufficiali perchè ne nominasse i relatori. E infatti sono stati nominati i professori G. Bergi, R. Liri, C. Golgi, R. Foraci, P. Albertoni, F. Bossini, E. Marchiafava, E. Gosio, A. Lustig, P. Pontecorvi, V. Chirone, G. S. Vinci, G. Bufalini, A. Celli, V. Ascoli, P. Castellino, L. Lucatello, L. Devoto, G. B. Quadrelo, E. Romani, G. Romano, A. Zeri, G. Iorigo, F. Mariani, L. Rinaldi, E. Morselli, D. Cervesato, L. Concetti, A. Bertarelli, G. Frolete, V. Mirelli, A. Ducrey, D. Giordano, D. Biondi, G. F. Novaro, A. Cecchereili, G. Mya, C. Raymond, C. Marini, P. M. Gioria, L. Manganelli, G. Mazzoni, G. Favre, F. Colosi, F. Casale, L. Pagliani, A. Selsero, R. Bentivegna, G. Farsando, A. Tomassia, A. Severi, V. Cervello, C. Sollantini, C. Chiffini, Giunta, V. Consolino, V. Grazi, E. Festalozza.

Per schiarimenti, istruzioni, ecc. bisogna rivolgersi al segretario del Comitato: Prof. Mariani, della Clinica medica di Genova.

Un banchetto al ministro Nasi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 18:

Stasera i professori dell'Accademia scientifico-letteraria offrono al *Restaurant Savini* una colazione a Nasi. Questi, nel pomeriggio, visiterà alcuni edifici scolastici. Alle ore 18 i maestri gli offriranno una bicchierata d'onore nei locali dell'Associazione degli impiegati. Il ministro lascierà Milano probabilmente domani sera.

I cimelii di Goffredo Mameli.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22:

Oggi il deputato Imperiale e l'avvocato Carcassi, esecutori testamentari di Nicola Mameli, consegnarono al Municipio i manoscritti e i documenti di Goffredo, dal fratello affidati al Barrili per la pubblicazione completa degli scritti editi ed inediti del poeta fattasi oggi a cura della Società Paris in una splendida edizione. Furono testimoni della consegna Barrili e l'avvocato Goffredo Palazzi.

Si notava fra le carte consegnate al Municipio interessanti lettere di Mazzini e Garibaldi, oltre a parecchi altri documenti. Venne fatta pure donazione al Municipio del marmo che dal 1849 al 1876 coprì la salma di Mameli nella chiesa delle Stimmate a Roma e l'impronta del teschio del glorioso poeta. Il sindaco dichiarò che i preziosi ricordi si conserveranno nello stesso palazzo Bianco, accanto alla spada di Goffredo.

In seguito ai disordini di Taranto.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15,30:

In seguito ai disordini che sono avvenuti a Taranto fra gli operai dell'Arsenale, il Ministero ha ordinato alle navi *Varese* e *Garibaldi* di partire sollecitamente alla volta di Taranto. Vi giungeranno domattina.

Sciopero di tranvieri a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 15,25:

In seguito al rifiuto opposto dalla Direzione della Società delle tranvie a cavalli di tener conto del Memoriale presentato dal personale, i componenti della Commissione dei tranvieri si sono posti oggi in sciopero.

La Direzione fece continuare il servizio adibendo gli stallieri e gli impiegati di amministrazione, che fanno i primi da cocchieri e gli altri da conduttori. Domani saranno licenziati tutti coloro che non si ripresenteranno al lavoro. Sembra che lo sciopero non trovi giustificazione, essendo il personale ben retribuito e ben trattato.

Le conseguenze di un testamento di 100 milioni

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23,30:

Lanquest, notaio della famiglia Humbert, ha messo a disposizione del fallimento della *Reale Fiagère* 3,700,000 franchi, che copriranno integralmente la differenza tra il passivo e l'attivo di questa Società.

La Camera notarile di Parigi nominerà tre membri, incaricati con il sindaco della *Reale Fiagère* di fare le operazioni di salvataggio per tutti i crediti della *Reale Fiagère*. Ne risulterà il disinteressamento completo di tutti i creditori di questa Società.

Alcuni giornali però annunziano che il Tribunale di commercio ha rinviato a una quindicina di giorni la sentenza per la dichiarazione di nullità della *Reale Fiagère*.

Il giudice istruttore Leydet interrogò oggi Vergoz, che dal 1901 pubblicò articoli sulla signora Humbert, affermando fin d'allora l'insistenza dell'eredità Crawford. Vergoz svelò pure la parte giocata in questo affare dal consigliere Yachim, che premette a Zavary, presidente del Tribunale di Cambrai, di farlo reintegrare in questo posto, onde ottenere che Lalexa, genero di Zavary, facesse importanti prestiti alla signora Humbert.

L'eterna causa Henry-Reinach.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,10:

Il processo Henry-Reinach è continuato oggi. Lollier, avvocato di Reinach, svolge le conclusioni tendenti al rigetto della domanda della signora Henry. Dimostra la buona fede del suo cliente, che non soltanto dei diritti di giornalista, e dichiara quindi: «Se noi ordinate una inchiesta, sarà un fallo nuovo che permetterà la revisione del processo di Rennes. La fatalità vuole che gli eredi di un delinquente siano inconsciamente gli artefici della riabilitazione di Dreyfus; la sua innocenza risplenderà un giorno o l'altro».

Dopo la sospensione dell'udienza l'avv. Levraillet presenta la difesa del Siècle. Il Pubblico Ministero farà la requisitoria.

Il Duca d'Orléans ai suoi fedeli.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

Il duca d'Orléans ha inviato da Genova una lettera ai Comitati realisti dipartimentali, congratulandosi dei loro sforzi fatti nello ultime elezioni, incoraggiandoli nella propaganda realista. Il duca afferma la sua risoluzione inevitabile di rivendicare il trono di Francia.

Gli scioperi in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,40:

Lo sciopero degli operai dei tabacchi continua. Si lavora soltanto a Lilla e a Nizza.

Terribili uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 0,30:

Vi furono oggi numerosi uragani in diversi punti della Francia. Ad Arras il fulmine ha incendiato una chiesa. I danni nella regione sono considerevoli. Nella regione di Moulins, Reims la vigna fu annientata.

A Saint-Etienne il fulmine cadde in parecchi punti e uccise due cavalli e un conduttore.

A Brionde i raccolti sono perduti; molti alberi sradicati; parecchie case sono crollate. Vi furono otto donne morte.

La grave situazione di Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 21,35:

Secondo *L'Imparcial*, durante una processione, i tumultuanti tentarono d'impadronirsi dell'astensorio, e furono respinti dalle truppe.

Notizie ben più gravi arrivano da Barcellona.

Lo sciopero si aggrava: il carico e lo scarico delle merci nel porto è sospeso.

L'Autorità militare scioglie i Sindacati dei padroni e degli operai carrettieri. Pattuglie di gendarmeria percorrono i dintorni della città.

Nella provincia di Cadice le Associazioni operaie costituirono una Federazione. La situazione è critica.

La conferenza della Croce Rossa.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Oggi alla Conferenza internazionale della Croce Rossa, il colonnello Guerra, delegato italiano, ringraziò in nome del Governo e della Croce Rossa italiana delle cortesi accoglienze ricevute. I delegati partono stasera per Mosca.

Vulcani in eruzione.

Baku, 4 (*Stefani*). — Si segnala la violenta eruzione di Kori, distretto di Baku. L'eruzione di un vulcano. Questo emise una grande quantità di fango con detonazioni simili a colpi di cannone. Tutti i dintorni del vulcano sono coperti di fango. Il fenomeno durò cinque minuti. Una mandra di montoni del distretto e quattro pastori sono gravemente ustionati.

***

New York, 4 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: «Secondo un dispaccio da Lagos, una eruzione vulcanica si è manifestata nel territorio di Chalen. Due villaggi furono distrutti e si ebbero 75 morti. L'eruzione continua.»

REATI E PENE

IL PROCESSO MUSOLINO

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

L'udienza antimeridiana.

Lucca, 4 giugno.

L'UDIENZA
DEL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE SANSONE.

La Corte entra alle ore 10,15.

Il cav. Sansone, sostituto procuratore generale, dopo un breve esordio e dopo aver deplorato la mancanza del collega Nuccorini, entra tosto in argomento. L'oratore sostiene che Musolino ha sempre ucciso e ferito per premeditazione, con coscienza, e che è il vero tipo del brigante.

L'oratore passa quindi rapidamente in rassegna gli undici delitti commessi da Musolino, rilevando la ferocia del bandito e dicendo che non tutti furono consumati per vendetta. Rileva le menzogne pronunciate dall'imputato, il quale volle sempre far credere che egli commise i soli delitti da solo, e sostiene che il Jati ed il Do Lorenzo sono corresi nella strage del Marte.

L'udienza è sospesa alle 11,35.

L'udienza pomeridiana.

La Corte entra alle 14,15.

Riprende a parlare il cav. Sansone, il quale parla del terzo complice: Rocco Perpiglia. Ritira l'accusa per il mancato omicidio contro la forza pubblica e sostiene la colpabilità nella resistenza ai carabinieri all'atto del suo arresto.

Dimostra anche che la Corte di Reggio fu benigna infliggendo a Musolino il minimo della pena, e commenta qui a citare gli articoli dell'avv. Ruffo, pubblicati nella *Luce*, uno dei quali sosteneva pure codesto punto.

Sul medesimo capitolo ribeva degli atti che Musolino ha negato sempre la verità dei fatti, dicendo che le Zoccoli inventò il mancato omicidio per compromettere; dice che i favoreggiatori fecero comparire nel *Giornale di Sicilia* il nome di Giuseppe Travia, emigrato, come quegli che poteva essere responsabile del mancato omicidio.

Musolino si alza e vuole parlare.

Il *presidente*: «Sedetevi o vi farò allontanare.»

Musolino: «Mi sento male!»

L'imputato poi si siede scotendo la testa.

Sansone: «Non me ne importa niente!»

Alle 15,20, mentre Sansone finisce la seconda parte del suo discorso, *Musolino* interrompe nuovamente, dicendo di volersi allontanare, non avendo mangiato.

Presidente: «Che colpa abbiamo noi se voi non volete mangiare? Aspettate un momento.»

Sansone conclude la seconda parte dicendo che apprezzerà ed ammirerà la sapienza degli avversari, sia per proprio conto, e stando a dati di fatto, non può che distruggere la leggenda creatasi intorno all'innocenza di Musolino.

Verso le ultime parole, *Musolino* torna a brontolare e parla coi carabinieri.

Il *presidente* lo ammonisce.

Dopo la conclusione della seconda parte, *Sansone* dice che si è dimenticato di trattare la consulo che solo Musolino aveva contro le Zoccoli, e finisce così: «La leggenda e la fiaba dell'innocenza cadano dunque, perchè l'Italia sappia che la giustizia è stata fatta anche a Reggio Calabria.»

Alle ore 15,40 il *presidente* concede un quarto d'ora di riposo.

Musolino si fa portare in cella da mangiare.

L'avv. Sansone parve finora molto efficace.

La Corte rientra alle ore 16.

Sansone passa alla terza parte; ma, d'accordo con tutti, l'udienza è rinviata a domani, alle ore 9.

Il processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Nadalini.

UNA SCENATA NELLA VIA.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 17,15:

All'odierna antimeridiana, con grande animazione parlò l'avv. *Nadalini* per la Parte civile.

Terminata l'udienza, lungo via Garibaldi, ritenuto contrario alla Difesa, il maggiore in ritiro Tommasuoli fu schiaffeggiato dal figlio dell'avv. Venturini, difensore di Palizzolo, contro cui si improntì una dimostrazione ostile, che continuò fino in via Santo Stefano.

Quivi il prof. Alberti, insegnante di botanica, tentò di pacificare gli animi, ma fu investito e percosso dal figlio Venturini.

Queste scenate avranno uno strascico in Tribunale.

Nella seduta pomeridiana terminò Nadalini, invocando una condanna che avrà anche un significato contrario alla corruzione ed al farabuttismo politico. «Spetta ai giurati di compiere questa rigenerazione civile!» (*Acclamazioni vivissime*)

L'uomo nel pozzo.

La truce tragedia di Casalborgone.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 3 giugno.

LA ULTIME ARRINGHE.

L'avv. *Peddigue* viene in soccorso dell'infelice Martinengo colla sua foga e virile parole, e subito rivolge un saluto alla *Stampa*, che coraggiosamente scrisse, dopo l'esame delle risultanze di causa, questo processo essere mostruoso. E che tale sia, con una rapida, sintetica, vivace rassegna della causa, dimostra l'oratore, che non dimentica la più piccola prova dell'innocenza di Giuseppe Martinengo, vittima della più spaventevole e fatale suggestione. Conclude con una vigorosa perorazione, qualificando Giuseppe Fissore un assassino peggiore di Enrico Bulor e di Emilio Gola. (*Bene! Bravo!*)

Per Giovanni Fissore, ultimo oratore l'avvocato *Gelli-Gola*, fa una breve arringa, indugiandosi specialmente in una dotta disquisizione giuridica sulle figure dei reati di complicità e di favoreggiamento. «Giovanni è favoreggiatore, e quindi deve venir assolto, perchè aiutò a nascondere le tracce del delitto d'un suo prossimo congiunto.» Implora l'oratore che i giurati non si sofferminino alle supposizioni, quelle supposizioni che condussero già ai gravi errori giudiziari di Conti e di Tesetti. (*Applausi*)

Quindi il *presidente* legge le questioni, che sono restituite, e concede la parola agli imputati.

Contro ogni attesa, Giuseppe Fissore non apre bocca.

Avv. *Nasi*: «Ma non vuol fare un discorso?»

Giuseppe Fissore: «Ma tanto è inutile; nessuno mi crede.»

E scrolla le spalle e si siede.

LE ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO.

La taciturnità improvvisa ed imprevedibile di Giuseppe Fissore ancora la curiosità dell'uditorio, il quale tuttavia si mantiene numeroso durante il crescente, supremamente onesto del simpatico presidente. Poi gli imputati vengono fatti ritirare dal gabbione, e lui, sempre lui, Giuseppe Fissore, è chiuso nella segreta. Segreta per modo di dire. In un momento, mentre i giurati sono in camera di deliberazione, dinanzi al cancello, tra le sbarre del quale appare il volto pallido e melanconico di Giuseppe Fissore, s'affollano avvocati e curiosi. Egli, poichè il caso fortuito mi fece suo difensore per cinque minuti, mi riconosce e mi dice:

— Anche lei fa l'avvocato. Già, quanti avvocati chiacchieramo molto ma non dicono una sola verità.

Poi, sopraggiunti gli altri, Giuseppe Fissore si scelse posto nel suo unico proprio.

— Io voglio dire questo ancora. Che anche sul punto di morte proclamerò sempre che tutti siamo colpevoli. La giustizia non è cosa di questo mondo. Mi cacceranno in una prigione ed essa perchè non hanno saputo fare la luce.

Lo si puntecchia di domande. Ha un alibi inattaccabile per gli avvocati che lo..... demoliranno, e scorgendone qualcuno:

— Loro — soggiunge — dovranno venire con me all'inferno; ne hanno detto tante e tante delle bugie, che il diavolo non li lascierà nemmeno mettere piede sulla terra, ma li porterà con sè sciuffandoli come carezze da strapazzo.

— Ma insomma, hai detto il vero?

— Il vero, lo giuro.

E quando vede il prof. Pievano tra i presenti, ha un allegro sogghigno.

— Questi dottori hanno chiacchierato di più degli avvocati!

Poi m'aggiunge:

— Ho scritto una lettera a S. M. il Re in cui lo consiglio a destituire il procuratore generale: lo metta piuttosto a fare la spazzaturaio!

Il brigadiere, sconcertato da quella insolente sortita del cinico beffardo, fa allontanare i presenti. Ma negli occhi di Giuseppe Fissore è un tragico sgomento.

— Quanto mi daranno di segregazione?

Ecco l'angoscioso problema che gli tempesta l'animo. La solitudine lo costerna e lo atterrisce. Quando è richiamato nella gabbia, con i suoi compagni, e dopo la lettura del verdetto fatta dal cancelliere Buzzi, che pronuncia la liberazione di Giuseppe Martinengo, di Michele Depasoli, di Giovanni Fissore e della nuora Ada Colombo, proclamati dalla Giuria innocenti, Giuseppe Fissore si guarda intorno atterrito, pallido, esterrefatto.

Lo spavento dei giorni addietro è diventato il vile d'oggi. L'orgoglio, ch'egli provale, o che intuisce, le atterisce. China la fronte e trema.

Il verdetto.

I giurati, dopo circa un'ora e mezzo di deliberazione, versa le ore 18,45 rientrarono nell'aula, emettendo il verdetto di responsabilità pel Giuseppe Fissore, che viene ritenuto l'unico autore dell'omicidio del Giovanni Ferrero, con premeditazione ed a scopo di predazione, senza attenuanti.

Gli altri imputati: Giovanni Fissore, Martinengo, Depasoli ed Ada Colombo sono dichiarati innocenti.

Il verdetto fu pronunciato ad assoluta unanimità su tutte le questioni. L'avv. Mollard domandò per la Parte civile 12,000 lire di danni.

Appena la sentenza fu pronunciata, il sindaco fece rimettere la somma raccolta per sottoscrizioni alla moglie del Depasoli, che assisteva all'udienza.

Giuseppe Fissore, che si protesta complice soltanto e non autore unico del terribile misfatto, ricorrerà in Cassazione.

Mentre la Corte infligge al miserabile la galera perpetua, con la segregazione continuata ed aggravata per 10 anni (e Giuseppe Fissore impallidisce a questo numero enormemente), Giuseppe Martinengo, Michele Depasoli, Giovanni Fissore ed Ada Colombo sono messi in libertà.

Accorrono i parenti dei prosciolti. Martinengo si vede circondato dalla madre, dal fratello, singhiozzanti. Lo abbraccia inebetito, balbuziendo qualche parola a stento, ridendo come uno scemo. La povera madre, il fratello tentano trascinarlo fuori da quel triste luogo di angoscia, ma egli ride ancora, s'oppone; egli vuole ritornare tra i carabinieri e porge i polsi perchè gli siano messe le manette.

— Vieni, vieni; sei libero, sei innocente.....

Il misero sogghigna e stralunа gli occhi.

— Io? Ho la da andare al paese? Ancora? Allora, o povero me, ho dimenticato..... il sigaro in prigione; voglio andare a prenderlo.

La madre atterrita, il fratello sgomento, trascinano fuori il disgraziato che la giustizia liberava dopo averlo fatto fatalmente impazzire.

In un altro canto Michele Depasoli abbraccia e bacia, senza parole e senza lagrime, perchè i suoi occhi sono arsi dal pianto, il bimbo ch'è nato quand'egli gemeva nel carcere. E lo bacia, lo ribacia: e la povera creatura geme sotto quei baci, ignoti finora a lei. Ed allora il povero padre piange ancora nel santo refrigerio d'un pianto consolatore e copre di baci la testa della moglie, ch'è caduta ai suoi piedi in un trasporto d'affetto incancellabile e d'infinito amore.

Più in là la madre dei Fissore stringe al seno il figlio che scampò, ma sanguina il suo cuore e pende a brandelli ancora ai puntoni della terribile ed inesorabile gabbia. Ed è corso delle sue viscere anche l'ergastolano..... anch'esso!

Ada..... ritorna nell'aula libera. Ha uno sguardo gaudioso di trionfo contro l'iniquo che la trascinò sull'orlo del precipizio orrendo, ma poi esce cui sorriso sulle labbra a brevolo d'un bacio..... E' irreparabile suo destino.

Ma nelle gabbie, torvo, affranto, sfinito, Giuseppe Fissore ascolta la condanna che non ha fine. Egli è terreo, ed i suoi occhi hanno quasi la visione della morte nelle pupille felline.

— Dieci anni di segregazione! La morte piuttosto, la morte!

E' trascinato via.....

— Signori avvocati, — grida ai suoi patroni valorosi, — un piacere. Voglio ancora baciare una volta la madre mia.

— Ricorri in Cassazione.

Lo sportello del carrozzone cellulare in cui Giuseppe Fissore è salito rapidamente si chiude. Un cocchio di popolo minaccioso segue la vettura, imprecando. Giuseppe Fissore galoppa verso la tomba ove sarà murato vivo.

Presidente: Peyrani; giudici: Contarello e Bianco di San Secondo; P. M.: avv. Camerano; Parte civile: avvocati Brusasco e Mollard; Difesa: avvocati Nasi, Peddigue, Abrame Levi, Gavin-Gatti, Barberis, Motta, Mascarì, Perro, Roccarino, Gnaita, Parvein, Rama, Riccardino; cancelliere: Buzzi; periti: Oliaro, Orialda, Treves, Lombroso, Foà, Piovano, Tirelli.

Cor.

L'impressione a Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 4, ore 22,6:

L'annunzio dato dalla vostra edizione della sera, arrivata qui prima delle 21, della sentenza nel processo Fissore, chiamò stasera alla ferrovia un immenso pubblico, che manifestò con un'entusiastica dimostrazione la sua soddisfazione per l'assolutoria e la liberazione degli infelici Martinengo e Depasoli.

Una pubblica sottoscrizione si è aperta a vantaggio delle loro famiglie.

SPORT

Il grande Concorso ippico internazionale.

I concorrenti stranieri — La prova al campo degli ostacoli — L'elenco e l'assegnazione dei premi — Il programma del Concorso — Per l'arrivo dei Sovrani — La vendita dei biglietti — Un numero unico.

Alle ore 9 giungono pure tre ufficiali bulgari.

I concorrenti esteri sono arrivati quasi tutti. In totale, fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati sono giunti 130 stranieri.

I concorrenti italiani destro domani si troveranno tutti a Torino.

L'arrivo degli ufficiali esteri ha segnato in Torino un nuovo periodo di grande movimento. Infatti già molti forestieri si trovano fra noi per assistere al grande avvenimento ippico militare, destinato ad avere un grandissimo successo.

La benemerita Società Zootecnica, presieduta dall'on. Compans, non lesinando i sacrifici, si è fatta organizzatrice del primo Concorso ippico internazionale militare, ed è riuscita, si può dire, pienamente nel suo scopo.

Il numero dei concorrenti esteri, si assicura che l'avvenimento della settimana prossima non potrà a meno di riuscire grandioso.

Da ogni parte d'Europa giungeranno cospicue di ricchi ufficiali a *sportsmen* per assistere al Concorso.

Il giorno 7 giungeranno tutti gli ambasciatori.

Ieri, nel pomeriggio, in forma ufficiale, la Missione francese col colonnello Dubois, la Missione tedesca col comandante von Eberlint, la Missione russa con l'addetto militare, e quella austriaca si recarono a salutare il presidente e la Direzione della Società Zootecnica.

Tutti gli ufficiali stranieri si dichiararono soddisfattissimi delle accoglienze fatte loro dal Municipio, dalla Società Zootecnica e dalla popolazione. Si dimostrarono poi entusiasti della bellezza della città, che visitano durante la giornata, ed ammirati della cordialità degli abitanti.

Nel mattino le Missioni della Germania, Austria e Francia fecero una visita al sindaco senatore Casana. Gli ufficiali erano indovvero l'alta uniforme.

Al poligono del genio militare (fuori Barriera San Paolo), nel campo degli ostacoli, si compiono le prove durante tutta la giornata. Gli ufficiali esteri vi si recano specialmente al mattino.

Tutti gli ufficiali italiani sono agli ordini del capitano Capelli. Vi assistono quasi sempre il generale Berla e il colonnello Pugi.

Il Concorso bandito dalla Società Zootecnica riscuoterà grandissimo non solo per il numero dei concorrenti, ma anche per il valore dei premi.

In questo Concorso ippico, anche straniero, si sono stabiliti tanti premi:

Ecco l'elenco ufficiale dei donatori:

S. M. il Re d'Italia (due cavalli); S. M. l'Imperatore di Germania; S. M. l'Imperatore d'Austria; S. E. il Presidente della Repubblica francese; S. A. R. il Duca d'Aosta (1 cavallo); il Conte di Torino; la principessa Letizia; la Duchessa di Genova madre; la duchessa Isabella; il Duca di Genova; il Duca degli Abruzzi; il Ministero della guerra francese (1 cavallo); il Ministero della guerra d'Italia (1 coppa d'argento); il Municipio di Torino (6 premi *remarks*); la Società Zootecnica (6 commutati con catena d'oro e 200 medaglie *bronzo*); le Dame torinesi (1 *sacoche Hèlyc* con fermaglio in oro). L'ultimo premio pervenuto alla Zootecnica è quello della nobildonna Dida Gorham di New York, che ha una nostra attualmente delle sue ricche argenterie all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. Ha offerto una coppa d'argento del valore di 1800 franchi, che verrà destinata ad una delle categorie dei cavalli saltatori.

Altri premi sono annunciati. Anche il Comitato dell'Esposizione stabilirà un ricco dono.

La Direzione della Società Zootecnica, d'accordo col sindaco Casana, ha poi stabilito di riporre tutti i premi per due giorni nell'atrio del palazzo Carignano, facendoli seguire da visitatori in un numero illimitato di 6 o 10. Il profitto andrà a totale beneficio del Patronato scolastico.

I premi saranno poi esposti nella rotonda dell'Esposizione.

La vendita dei biglietti è incominciata ieri; moltissimo sono le richieste, per cui la Società pregia tutti coloro che fecero prenotazioni a voler ritirare al più presto i biglietti.

Il Concorso sarà inaugurato ufficialmente lunedì, 9, alle ore 15. Dal 9 al 14 avranno luogo le gare delle prime quattro categorie militari; il 15 si farà la presentazione di detto gruppo all'Imperatore del Nord; il 16 avranno luogo le gare libere; il 17 avranno luogo le gare libere; il 17 sarà la premiazione di detto gruppo, a cui presenzieranno pure le Loro Maestà.

L'ordine delle gare sarà preceduto dalla sfilata di tutti i cavalieri esteri ed italiani in alta uniforme. Durante la sfilata le Musiche militari suoneranno gli inni di ciascuna nazione rappresentata al Concorso.

Ieri sera è partito per Roma il generale Pelloux, il quale si recò presso i Sovrani per stabilire il loro arrivo a Torino.

Una Commissione speciale, composta di ufficiali, giornalisti e pittori, sta compilando un interessante numero unico riccamente illustrato, a ricordo del grande avvenimento internazionale.

v. g.

IPPICA.

Le corse al galoppo d'oggi.

I probabili partenti — I nostri favoriti.

Premio Stupinigi (corsa a reclamo) — L. 1900 per cavalli italiani; m. 1900.

St-Julien (kg. 55, Wright), del marchese Di Sostegno — *Balcon* (kg. 53, Dewey), del marchese Di Grésy — Isalo (kg. 52, Brackbanck), di Dall'Acqua-Bocconi — *Ulisse* (kg. 54, Chapman), del signor C. Rock.

Nostri favoriti: *St Julien* e *Ulisse*.

Premio Pinerolo (corsa piana per cavalli da corsa. *handicap*) — L. 1000; m. 2700.

Drummer (kg. 56, Trivi), di Marcello Orlia — *Interlaken* (kg. 56, propr.) di F. Sammartin — *Arsenio* (kg. 71, marchese Sormani, jr.) — *Brunjolaise* (kg. 66, sig. Marconi) — *Cracker* (kg. 65, tenente Mazzini), dei fratelli Gallina — *Camorra* (kg. 65, propr.), del marchese Ruspoli.

Nostri favoriti: *Interlaken* e *Brunjolaise*.

Premio Rivoli (*handicap* discendente) — L. 3000 per cavalli d'ogni paese; m. 2400.

Isabella (kg. 52, Goldiard), di sir Rholand — *Siderale* (kg. 58 1/2, Brackbanck) — *Sardegna* (kg. 60 1/2, Rhynes), di Dall'Acqua-Bocconi — *Kitten* (chilogrammi 46 1/2), Livesano, del cav. G. Licata.

Nostra favorita: Scuderia Dall'Acqua.

Premio Cumiana (corsa siepi) — L. 2000; m. 2500.

Parisina (kg. 72, Clemens); *Lucinda* (4000, kg. 66, Deleuse), della Scuderia Torlonia; *Mistriano* (kg. 70, Cook), del signor Chanire.

Nostra favorita: *Parisina*.

Premio Racconigi (*steeple-chase, handicap, gentlemen riders*) — L. 4000; m. 3900.

Pasquallina (kg. 73, propr.), del conte Mazzino — *Fama II* (kg. 75, sig. Bianchetti), del sig. Chanire — *Mimbre* (kg. 73, L. Corbellini), dei fratelli Corbella — *Non si sa Morning* (L. 3000, kg. 72, propr.), del conte Di Robilant; *Alice* (kg. 66, sig. Tenoi), del sig. William — *Rola* (kg. 66, propr.), del signor Simoncelli.

Nostri favoriti: *Mimbre* e *Rola*.

Ieri è incominciata la vendita dei biglietti per le corse alla sede della Società, Galleria Subalpina. Detta vendita cesserà alle ore 13 di oggi, incominciando alle 14,30 al cancelli del campo delle corse.

Il Derby d'Epsom.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 22,26:

Oggi ebbe luogo il Derby d'Epsom (2400 metri, premio 150,000 franchi. Prima fu *Ard Patrick*; secondo *Rolling Stone*; terzo *Vivo Park*. I partenti erano diciotto.

Il torneo internazionale di scherma.

Stasera, alle ore 21, avrà luogo la prima grande accademia al teatro Vittorio. Vi prenderanno parte i primi otto libertanti (spada) classificati nelle gare d'eliminazione: Pierconi, Sanesi, Spanuth, Novaro, Gardella, Maspero, Diana e Ducati; i primi otto maestri (scherma): signori Marsille, Tagliaferri, Santelli, Alaimo, Colombetti, Gendusi, Tagliabò e Nadi.

Seguiranno le *poule* di spada, ultima coppia, direttori Speciale e Pietrasanta, e la *poule* di sciabola, ultima coppia, maestri Alaimo e Santelli.

Il maestro Rodolfi Camillo, del 23.o artiglieria, rimase terzo nelle *poules* preceduti.

Ieri si effettuarono le *poules* di spada e sciabola dei maestri.

Il dilettante Malchiodi, di Spezia, rimase terzo nelle *poule* di sciabola, battendo il forte campione Fiech.

Il noto maestro Mazzone, di Asti, avendo la Giuria anticipata l'effettuazione delle *poules*, non potè parteciparvi, trovandosi assente.

Il Touring Club Italiano

all'Esposizione dell'automobile e dei sport di Torino.

Il Touring Club Italiano ha avuto nella Mostra automobilistica della nostra Esposizione un elegante padiglione di convegno pei suoi soci. Ivi si raccolgono le adesioni dei nuovi soci e quelle pel gran convegno turistico indetto pei giorni 22, 23 e 24 corrente, al quale parteciperà la Direzione generale del Touring stesso.

Ancora la IV Gara generale di tiro a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Oggi dal Poligono della Farnesina sono stati trasportati al Ministero della guerra i premi che saranno definitivamente distribuiti ai tiratori che si distingueranno nella IV Gara. Tali premi ascendono a circa un migliaio, e consistono in oggetti voluminosi, che non potranno essere consegnati subito ai vincitori, e di valore, che furono acquistati in questi giorni con somme offerte dai varii Comitati.

Il lavoro di distribuzione e quello di controllo dei punti per stabilire i risultati ufficiali della Gara durerannno ancora una trentina di giorni.

CICLISMO.

Due grandi avvenimenti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,20:

Domenica, 8, incontreremo al nostro Velodromo i campionati mondiali, che seguiranno nei giorni 12 e 15. Fra i concorrenti esteri avremo: Ruis (tedesco), Ellegaard (danese), Meyers (olandese), Grogna (belga), Lawson (americano), Jon (francese); i principali concorrenti italiani saranno Bizzi, Mosso, Ferrari e Singuani.

***

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 19,50:

Per tutto il mese di giugno non avranno risalto al Parc des Princes. Il Grand-Prix di Parigi avrà luogo nei giorni 22, 25, 29.

Due vittime della montagna.

Ci telefonano da Cuneo, 5, ore 0,15:

La notte scorsa sulla Grigna vennero sorpresi da una valanga due alpinisti milanesi.

Da Lecco partirono parecchie persone per la residenza delle guide del Club Alpino Italiano, ed ebbero la conferma del doloroso avvenimento. Delle vittime una sola è identificata per il professore di silvicoltura Carlo Riva, da Milano.

Gli alpinisti furono sorpresi ad un'ora dalla capanna di Roseggio, a un'ora dal canalone della Grigna settentrionale.

La guida Rampani Luigi rimase gravemente ferita e suo fratello Pietro si salvò miracolosamente aggrappandosi ad una punta di roccia.

Da Lecco si recarono sul luogo un delegato di pubblica sicurezza e il vice-presidente del Club Alpino Italiano.

Due artisti suicidi.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23:

Il pittore viennese Max David, trentenne, che aveva da alcuni anni a Venezia e aveva ottenuto alle nostre Esposizioni, attenendo particolarmente un successo a quella del 1899, si uccideva domenica nel suo studio con una rivoltellata alla tempia destra. Solo oggi il cadavere venne trovato da un altro pittore residente nel suo studio. Giuoca ha lotto indossando un abito di società e impugnava la rivoltella ancora carica di cinque colpi.

Lasciò due lettere dirette alla madre e alla sorella.

Sembra si sia ucciso perchè si credeva perseguitato dagli antisemiti a causa della sua religione.

***

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23,5:

Il cadavere di Capitier, noto scultore che aveva già manifestata l'intenzione di suicidarsi, fu ritrovato nella Senna. Prima di gettarsi nell'acqua si era sparato una rivoltellata nella testa.

Arti e Scienze

L'arte decorativa moderna.

Conferenza di Leonardo Bistolfi.

Ieri sera al teatro Alfieri, elegantemente affollato, Leonardo Bistolfi parlò dell'Arte decorativa moderna, e ne discorse, e come un idealista che dell'arte ha un culto appassionato e che va abbracciando tutte le sintesi delle molteplici manifestazioni, e come un pratico che può meglio di altri analizzarne tutti gli espedienti della tecnica.

Il pubblico, che al primo apparire del conferenziere irruppe in un unanime, calorosissimo applauso, durante tutta la conferenza prestò la più intelligente, la più viva attenzione.

Leonardo Bistolfi

di prenderle coi mezzi necessari. Perchè l'inglese Beris ha contestato e contesta energicamente nella lite questo diritto?

Tutti sappiamo quale enorme differenza corra fra avere del direttore di una Società, cioè parte interessantissima, « ampie dimostrazioni », e avere il diritto di assumere direttamente sui libri o sui registri queste dimostrazioni! Perchè il Comune possa dire alla cittadinanza: Badate, vi garantisco che la Società Consumatori di gas vi mette a disposizione tutti i documenti dimostrativi del preteso del costo del gas, « Questo diritto — osservava giustamente il Comune di Torino — è un complemento di quello senza di cui il primo si ridurrebbe ad una illusione o delusione che dire si voglia. »

E che i nostri associati abbiano fondamento di serietà, lo dimostra il fatto della grossa lite mossa dal Municipio alla Società del gas. Il magistrato è chiamato a risolverla; e noi crediamo non uscire dal doveroso riserbo che ci impone una questione sub judice, augurando alla città che le sue ragioni siano ampiamente riconosciute. Finita la campagna elettorale, coi documenti stessi che ci fornirà l'ing. Beris, noi speriamo dimostrare ai nostri lettori che non la Società Consumatori, ma la città ha ragione, se pure prima d'allora questa dimostrazione non sarà stata data dal magistrato.

I consiglieri provinciali.

Il sindaco ci prega di annunziare che i consiglieri provinciali scadenti di ufficio quest'anno sono:

Mandamento Dora: Fresco comm. senatore Filiberto.

Mandamento Maurizio: Cornaglia avv. Luigi; Ricci dei Ferri barone avv. Carlo.

Mandamento Monte: Montalcini comm. dottor Giuseppe.

Mandamento Po: Carissimo cav. avv. prof. Carlo Placido.

Mandamento San Salvatore: Bollati commendatore ing. Orazio; Danco comm. avv. Edoardo.

Mandamento Borgo Po: Tarnielli di Crottolant conte Celestino.

Mandamento Borgo Dora: Parea Anselmo; Sella ing. Rodolfo.

Tale pubblicazione si è resa opportuna perchè sui certificati elettorali distribuiti dall'Ufficio di elezioni, o nei quali ad abbondanza è riportato l'elenco dei consiglieri comunali e provinciali che rimangono in ufficio e che ne mancano, venne per isbaglio attribuita ai consigliere provinciale di Borgo Dora *Pesme Ancelmo* il nome ermeneo di *Alessandro*.

Le insinuazioni....

Torino, 4 giugno 1902.

Ill.mo Sig. Direttore
del giornale La Stampa,

Rilevo da un giornale l'accusa fatta al nostro sindaco senatore Casana di una raccomandazione per acquisto, coi fondi del Municipio e pel Museo Civico, dell'opera di un artista veneziano.

Nulla di men vero: il sindaco senatore Casana non mi ha mai raccomandato nessuno. Egli mi ha solo trasmesso, senza una parola che accennasse a raccomandazione, una lettera dell'on. Maiocchi che richiamava l'attenzione sull'opera di quell'artista. Ma, ripeto, senza una parola di raccomandazione da parte del sindaco. Anzi, questi non è neppure intervenuto alle sedute della Commissione per gli acquisti, ed il quadro cui si accenna nella lettera dell'on. Maiocchi non fu acquistato.

Ciò per la verità.

Le sarò grato, onorevole signor Direttore, se vorrà dare pubblicità a questa mia scritta.

Con distinta considerazione e con antecipati ringraziamenti

Il Direttore del Museo Civico
V. Avonzo.

Siamo in grado di assicurare che il candidato cavaliere Cesare Fiorio sia in qualsiasi modo favorito dalle Società tranviarie. Ma quando conoscano queste insinuazioni contenute, a solo scopo elettorale?

A noi pare che la lotta debbasi svolgere in un ambiente più elevato.

Una lettera dell'avv. Cagno.

Ill.mo Sig. Direttore,

Nell'articolo d'oggi sulla presente lotta amministrativa il suo giornale scriveva, fra il resto, che *io ricevuto, lealmente, nella pienissima sciolta del Consiglio comunale, che non si sarebbe potuto amministrare meglio.*

Orbene questa interpretazione delle mie parole è un po' troppo..... *estensiva.*

Io riconobbi *lealmente* che la relazione dei revisori del conto (coi partecipava Pon. Nofri) corrispondeva al vero, come lo riconobbero meco gli altri consiglieri socialisti. Ma dal riconoscere ciò all'affermare che ciascuno di noi *non si sarebbe potuto amministrare meglio* ci corre gran tratto; tanto è vero che fui precisamente io che feci la proposta (subito respinta e della conservazione) riguardo a ceno che pervenuti abbisognassero e ad altro che ritenevo superfluo.

Confido pertanto che la S. S., in omaggio all'esattezza, vorrà pubblicare, come le chiedo, la presente.

Con stima le sono

Città, 4 giugno 1902.

Avv. G. B. Cagno.

Le conferenze elettorali.

Monviso.

Stasera, 5 giugno, alle ore 21, parleranno: Il consigliere Bertini cav. Giovanni alla Società dei Reduci, via Accademia Albertina, 33, svolgendo il tema: *Monviso elettorale*; l'avv. Ernesto Turletti agli elettori della Barriera di Nizza, Lingotto e Giulianone, svolgendo il tema *sul programma liberale e sul lavoro compiuto dall'Unione liberale e Unitarie 1*°, Alla Società Nervella Unione Campidoglio parlerà l'avv. Piccini; alla Società cuochi e persone di servizio il signor Fea I. Angelo, svolgendo il programma del partito liberale ed i doveri dei costituzionali nell'ora presente. Pure alle ore 21, alla *Birraria Tabasso*, corso Vittorio Emanuele oltre Po (Balsamo) avrà luogo una riunione elettorale fra elettori monarchici. Parlerà l'avv. Attilio Gira, sul tema: *I liberalchiari costituzionali nelle prossime elezioni*. Continuazione di un Comitato per la sorveglianza delle operazioni elettorali.

Domani.

Domani, 6 corrente, alle ore 21, terranno conferenze: l'on. Daneo al Circolo San Salvario; l'avv. Vincenzo Venanzio Sebastiano al Circolo Dora e Borgo Dora; alla Madonna del Pilone, sotto sale dell'*Albergo del Maletta*, presenterà la lista dei candidati l'avv. Cappelli-Trecca, a parlaranno l'ing. cav. Nave Dante e l'ing. cav. Peschiera. All'ingresso dovrà essere presentato il foglietto d'invito.

Il Consiglio direttivo della Società esercenti, bruniori invita caldamente soci a non soci per domani, 6 corr., ad ore 21, nella sede sociale (via Lagrange, N. 31), onde udire la relazione in merito alle prossime elezioni amministrative, per la quali fu votata, concorde colle altre Associazioni, la lista unica dell'Unione Liberale Monarchica.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 4 giugno.

Entrate a pagamento N. 2259; palanisti 1067; espositori 1445. Totale N. 4771.

I fuochi artificiali rimandati.

I fuochi artificiali, che dovevano aver luogo nel recinto dell'Esposizione la sera di sabato, 7 corrente, vennero rimandati ad altro giorno della ventura settimana, e verranno fatti in onore degli ufficiali esteri venuti pel Concorso Ippico.

Contrariamente a quanto si era annunziato, i fuochi verranno eseguiti dalla Ditta Agostino Tassi di Firenze.

Elezioni amministrative ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Ieri sera all'Associazione Costituzionale venne proclamata la lista dei candidati alle prossime elezioni. Essa contiene i seguenti nomi: Balbi-Vecchia, notaio; Bocardi Andrea, negoziante; Beltrame Cesare, incisore; Borsalino Terzio, commerciante; Bella, ingegnere; Casalini cav. Luigi; Debenedetti Michele, negoziante; Dellagrisa, negoziante; Frascara deputato; Falcone Luigi, farmacista; Fortunato cav. Enrico; Lanfranchi, impresario; Manara Giovanni, commerciante; Migliore G. B., fotografo; Mira, industriale; Moro avv. Federico; Negro Enrico, industriale; Nigra cav. Alfredo, ispettore ferroviario; Ponzano Cristoforo, contabile; Provera ing. Karlo; Rolando Francesco, panettiere; Scala avv. Francesco; Strano avv. Enrico; Taverna cavaliere Luigi.

A consiglieri provinciali, entro mura: Urbano Rattazzi, senatore; fuori mura: Bella, ingegnere.

Ancora dal maresciallo trovato morto ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Dalla perizia medica eseguita sul cadavere del l'Argentera pare escluso la soppressione d'un delitto. Questo disgraziato, come vi accisi, ubbriaco fradicio, sarebbe morto per soffocazione, schiacciato fra i due battenti della porta di sua abitazione.

Le contusioni riscontrategli sullo stomaco, nulla ostano ed al collo sarebbero la conseguenza della stretta dei battenti stessi.

Rimane però sempre il fatto del denaro scomparso, perchè la moglie dell'Argentera, alla quale ho parlato oggi, conferma risolutamente che il marito aveva con sè un portafogli contenente circa duecento lire, il quale non fu più trovato.

La Questura continua attivamente le sue indagini per volere di far intera la luce su questo misterioso fatto.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186.

La prima assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.

Stamane, alle 10,30, nella storica sala del Parlamento Subalpino, ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso dei rappresentanti delle Camere di commercio italiane.

L'assemblea fu aperta in presenza di circa 80 delegati, convenuti da ogni angolo d'Italia.

Al banco presidenziale sedevano il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano e dell'« Unione », il sindaco, senatore Casana, il conte De Groppello, in rappresentanza del prefetto, e il dott. L. Sabbatini, segretario generale.

Il comm. Salmoiraghi, pronunciò il saluto a tutti i rappresentanti, rilevò l'importanza dei temi sottoposti alle deliberazioni dell'assemblea generale; si rallegrò nel vedere come oggidì i più gravi problemi della vita economica siano oggetto della intelligente sollecitudine dei rappresentanti dei commerci e delle industrie. E dalle memorie patriottiche che l'aula in cui ha luogo la seduta inaugurale conserva, trae buoni auspicii per i lavori del Congresso, intesi a dare maggiori impulsi al lavoro italiano.

Propone di eleggere a presidente dell'assemblea l'on. Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino.

La proposta viene accolta per acclamazione.

Il sindaco, in nome di Torino, rivolge un saluto ai rappresentanti, dicendo come la città mostra sempre si compiaccia di ospitare fra le sue mura i fratelli d'Italia.

Rivolge uno speciale saluto al rappresentante di Milano.

Il conte Di Groppello saluta in nome del prefetto.

L'on. Rossi ringrazia dell'onorifica manifestazione di cui i colleghi vollero farlo segno nell'affidargli la presidenza dell'assemblea generale.

Molti e importanti problemi si impongono allo studio dei rappresentanti del commercio e delle industrie d'Italia. Solo studiando e vigilando si possono oggidì vincere le difficoltà; battaglie economiche, che solo possono dare una vera prosperità alle nazioni.

Termina invitando i colleghi ad inviare i lavori con un ovvero al Re, nella cui augusta persona si personifica la patria.

Tutti i delegati si alzano e gridano: « Viva il Re! »

Il comm. Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma, civolge un saluto a Torino, a cui pure l'assemblea fa eco con una prolungata ovazione.

I lavori dell'Assemblea poscia vengono iniziati alle ore 14, nel gran salone del palazzo della Camera di commercio.

Stasera i delegati si riuniranno a banchetto, loro offerto nel *Ristorante Internazionale* dell'Esposizione.

Domani, pure all'Esposizione, avrà luogo una colazione offerta dal sindaco.

Un'adunanza del personale subalterno delle poste.

Il personale di quarta categoria posto-telegrafo si adunava ieri sera nella sala dei fattorini telegrafici, in via San Massimo, 14, per riaffermare i *desiderata* della classe, già presentati il 5 maggio scorso da apposita Commissione in Roma.

Il presidente, dopo aver espresso il suo compiacimento per la prova di solidarietà data dai soci, invitando numerosi all'adunanza, dimostrò come ormai tempo che il personale subalterno si muova per far valere le sue ragioni.

Comunicò le adesioni del portalettere di Milano e di Genova, i quali augurano ai colleghi di Torino l'esaudimento dei loro voti.

Venne quindi data lettura della relazione, ma cui una Commissione espone le giuste domande dei portalettere. Questi, in complesso, chiedono che in ore straordinarie siano pagate come si fa a Milano ed in altre città; che sia abolita la quinta distribuzione, che dà ai portalettere un aumento di lavoro, specialmente in certe epoche dell'anno in cui vi è maggiore affluenza di lettere, di plichi, di campioni, di circolari, di giornali, di pacchi, ecc.

Il regolamento prescrive da 8 a 9 ore di lavoro giornaliero; attualmente il personale ne fa da 11 a 12.

Perchè non retribuire questo non in più con un arrossoldo? In certi uffici il personale gode questo vantaggio. Ora, domandano i portalettere, perchè la Direzione non tratta tutti alla medesima stregua?

Ciò di più: il personale addetto ai pacchi postali, non potendo interrompere la distribuzione, è obbligato molte volte a rimanere a stomaco vuoto, oppure a mangiare durante il servizio.

Il regolamento prescrive che i portalettere non debbano fare servizio negli uffici ambene, molti di questi impiegati sono subiti ai lavori interni.

In queste sono parlarono oltre a dodici oratori.

Infine l'adunanza approvò un ordine del giorno che afferma il memoriale presentato in Roma, e cioè: pagamento delle ore fatte in più dell'orario (ore otto); abolizione della quinta distribuzione; istanza alla Direzione locale perchè faccia sapere a tutti i locali una tabella-orario ufficiale ciascuno sappia quante ore di servizio deve fare.

Per la severità abbondanza di materie siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo, *Fior di polvere*, di cui daremo la continuazione domani.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Da Milano è ritornato il Duca d'Aosta, col diretto delle 12,54.

Arrivi e partenze. — Partirono per Roma i senatori Luigi Pelloux e Frola, e i deputati Giolitti, Mirabelli e Pozzo Marco, giunto da Vercelli.

Arrivò da Savigliano e proseguì per la capitale l'on. Donadio.

Per le case popolari. — Le due Commissioni per le Case popolari nominate dall'on. Tommaso Villa, adunatesi domenica, 1, in una sala del palazzo municipale, hanno deciso di continuare gli studi e di riunirsi la sedata dei presentare e sottoscrittori, fissata per oggi, 5, al giorno 20 corrente.

I giornalisti torinesi al Congresso di Berna. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina ha designato a delegati pel Congresso internazionale della stampa che avrà luogo a Berna nel prossimo luglio i signori: Alfonso Cavaliere, Vittorio Leitel, Romolo Mantiglia, Federico Picolli, Ernesto Ragazzoni e Cesare Trevisino.

La statistica dei fogni popolari di Torino, durante le scuole maggio, dà i seguenti dati: Uomini 6735; donne 1358. Totale 7093.

Generose oblazioni del cav. Camillo Cora. — A ricordo del compianto cav. Camillo Cora, i suoi eredi, con nobilissimo esempio, hanno fatto le seguenti generose oblazioni: Ospedale Infantile Regina Margherita, L. 5000; Asilo Infantile Umberto I (piazza d'Armi), L. 2000; Ospedale Cottolengo, L. 5000; Congregazione di carità, L. 1000; R. Ricovero di mendicità, L. 1000; Case Benefiche per i giovani derelitti, L. 500; Asilo Notturno Umberto I, L. 500. Totale L. 13,000.

Un suicidio in carcere. — Riceviamo i letteri che nella cronaca del giornale N. 140 (22 maggio u. s.) si è narrato, sotto il titolo: *Meglio soli che male accompagnati*, come un negoziante orefice della provincia meridionale, forse stato derubato da due otore in una camera d'un albergo della nostra città della somma di L. 1100 che recava, ma altri ingenti valori in pietre preziose, in un portafogli.

Due giorni dopo, come è noto, narravano dell'arresto, non solo dei due ladri, ma anche di quattro giovinastri loro complici, cioè i fratelli Mario, Guido e Carlo De Leonardi e certo Biglione Filippo. I De Leonardi sono tutti e tre giovani pregiudicati e sorvegliati speciali dalla P. S. Tutta la refurtiva venne trovata alle camere, in attesa dell'istruzione del processo.

In uno di questi giorni, credesi lunedì scorso, uno degli arrestati, cioè il Mario De Leonardi, di anni 24, da Torino, parrucchiere, eludendo la vigilanza dei secondini, fatto un robusto nodo scorsoio con un lenzuolo, si appiccava. Quando il personale carcerario si accorse del fatto, il Mario era già cadavere. Il decesso dello sciagurato venne registrato nella tavola necrologica pubblicata martedì, 3 corr.

Colpito da sincope. — Un caso pietoso avvenne ieri, verso le ore 18, in via Stampatori. Il signor Paretti Tommaso, d'anni 75, pensionato governativo, mentre scendeva le scale della casa N. 22, venne colpito da sincope. Trasportato in portineria, l'infelice spirava quasi subito. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne portato in via Garibaldi, N. 31, luogo d'abitazione del defunto.

Macchiatore disgraziato. — Ieri certo Cantù Sebastiano, d'anni 18, garzone muratore, mentre attendeva al lavoro in una soffitta di via Mazzini, cadde da una scala, fratturandosi la gamba sinistra. Venne trasportato al San Giovanni; guarirà in trenta giorni.

Le solite imprudenze. — Verso le 15,30 di ieri il signor Comaschi Angelo, d'anni 44, viaggiatore di commercio, volle discendere da un carrozzone della tramvia (linea dei Viali) mentre era in moto, ma nello spiccare il salto perdette l'equilibrio e cadde a terra, fracassosi al viso e riportando parecchie contusioni in diverse parti del corpo. Sopraggiunta una guardia civica, con vettura pubblica accompagnò il Comaschi al San Giovanni per farlo medicare, indi alla sua abitazione, in via San Massimo, N. 3.

Benedetti ragazzi! — Il bambino Neironi Michele, d'anni 5, si trastullava, ieri sulla sponda del canale detto *Pesta*, in regione Fossa Strada. Ad un tratto egli scivolò e cadde nell'acqua. Accorso certo Valeiti Giovanni, riuscì ad afferrare il piccino ed a trarlo sano e salvo dal canale.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 60.o reggimento fanteria darà concerto oggi, nel recinto dell'Esposizione, dalle ore 17,30 alle 19, con scelto programma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il banchetto a Leonardo Bistolfi avrà luogo stasera, al *Ristorante delle Meridiana*, alle ore 19.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 giugno 1902.

NASCITE: 5, cioè maschi 2, femmine 4.

MATRIMONI: Granziguela Biagio Gaetano Ernesto con Cavasso Fanny — Costa Attilio con Serra Vittoria.

MORTI: Gallino Giuseppina n. Benedetto, di anni 37, di Nizza Monferrato, cas., via S. Secondo, 20. — Molinero Giovanni, id. 60, di Cuneo, scalpe, via Torino, 8.

Villa cav. Angelo, id. 72, di Torino, tenente-colonnello riserva, via Circonvallazione oltre Po, 2.

Viotti Francesco, id. 71, di Collegno, contadino, stradale Bellarmino, 50.

Gilardi Francesco, id. 79, di Torino, lavandaio, stradale Bertolla, 139.

Grosso Francesco, id. 49, di Poirino, contadino, strada Vercelli, 250.

Nasi Ferdinando, id. 22, di Peccetto di Valenza, Abbracciolo Luigi, id. 13, di S. Damiano d'Asti, studente. — Pellerone Camillo, id. 17, di Olivola, calzolaio. — Donato Virginia n. Raviola, id. 37, di Asti, casal. — Tamagnone Anna, id. 22, di Avigliana e Varnone. — Lavagnino Giuseppe, id. 41, di Asti, famiglio. — Martini Giuseppa Caterina, id. 36, di Torino, cucitrice. — Ricca Fr. (v.) n. Ricca, id. 70, di Saluzzo, cameriera. — Celva Vincenzo, id. 75, di Torino, cameriere.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 20,45: Accademia di scherma — L. 1.

CARIGNANO, ore 20,45: *Histoire d'un Pierrot*, pantomima; *Il cacciatore di farfalle*, ballo nuovo.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Amori moderni*. — L. 0 70.

GERBINO (Comp. della Città di Napoli), ore 20,45: *Un viaggio di nozze*. — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO (con annesso Museo di fotografia artistica, automobili e cicli, viali ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco e dell'Esposizione di Belle Arti: le ore di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 13 alle 23. — L. 0 60.

ULTIME NOTIZIE

Quel che farà l'Inghilterra pel Sud-Africa.

Le spese pel Sud-Africa alla Camera dei comuni — Quel che farà l'Inghilterra — Onori a Kitchener — La protesta degli irlandesi — Kitchener a Roberts — La calma nella Colonia del Capo — Steyn non ha sottoscritto il trattato di pace — Kruger e i delegati boeri — Una spada d'onore a Dewet.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 5, ore 9,50.

Iersera alla Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere disse che il bilancio delle spese ammonta a 170,370,000 sterline di cui 40 milioni di sterline, — cioè un miliardo di lire — per la guerra. Il *bill* pel prestito è approvato con voti 216 contro 49 in terza lettura. Il cancelliere dello Scacchiere dopo aver fornito spiegazioni circa la spesa, aggiunse che può darsi che si debbano fare delle spese temporanee per la ricostituzione della proprietà agricola o per la fornitura ai boeri di bestiame, sementi, ecc. Ma quando l'Amministrazione sarà stabilita, il Governo chiederà al Parlamento il suo concorso per garantire i prestiti che faranno le colonie a questo scopo, per la conversione del debito di queste colonie o per l'acquisto di ferrovie. Aggiunse che bisogna pure far fronte alle spese della guarnigione nel Sud-Africa. Non può ancora fare alcuna dichiarazione circa le forze di codesta guarnigione, ma, data la cordialità che sembra regnare fra gli antichi nostri avversari, è probabile che non occorrerà nel Sud-Africa una grande guarnigione. *(Applausi)*

Durante la discussione, Hicks Beach ha dichiarato pure che una parte delle più importanti questioni da risolvere è quella relativa alle misure da prendersi per fissare la ripartizione dei prodotti minerari del Transvaal, per provvedere al servizio dell'interesse proporzionale al debito di guerra.

Chamberlain dichiarò a sua volta che le clausole dell'accordo per la pace non impedirono che l'Inghilterra colpisca d'imposte speciali le miniere del Transvaal e dell'Orange per fronteggiare le spese di guerra.

Black, liberale, chiese quale sarà la costituzione del Governo dovente succedere all'Amministrazione militare.

Chamberlain rispose di non essere in grado di fare dichiarazioni in merito.

I giornali commentano variamente le dichiarazioni del cancellire dello Scacchiere.

Il *Daily News* approva tutte le misure prese, anche l'imposta sui grani.

Lo *Standard* dice che le misure non aumenteranno la popolarità del Gabinetto.

I giornali accolgono con soddisfazione gli onori accordati a Kitchener, cui dedicano lunghi articoli.

Il grado di generale, al quale fu promosso, è intermedio fra il grado di luogotenente-generale e quello di feld-maresciallo.

Il re d'Inghilterra poi ha creato Kitchener visconte.

Iersera alla Camera dei comuni, dopo che lord Balfour ebbe letto il messaggio reale e mentre esponeva il progetto di assegnare un premio a lord Kitchener un deputato irlandese interruppe gridando: « No! No! »

Il presidente mostrò di non udire l'esclamazione e continuò il proprio discorso, dichiarando infine che la proposta pel premio era approvata.

Ma nuove interrazioni furono emesse. Un altro deputato irlandese gridò: « Al momento in cui enunciavate la domanda io dicevo di no! »

« Anch'io — soggiunse un'altro. — Abbiamo tutti detto di no! Fate pure, ma sappiamo intervenire al momento opportuno! »

Redmond infatti annunciò che solleverà un incidente durante la discussione dei crediti per la guerra.

Grida, esclamazioni, proteste in quel punto si incrociarono per l'aula, ed il fermento stava per scoppiare in baccano, ma il presidente seppe, abilmente troncare ogni disputa.

« Prego il segretario della Camera, — egli disse — di dar lettura dell'ordine del giorno! »

Nei corridoi della Camera parecchi si mostrarono sorpresi che la dotazione fissata a Kitchener non sia che di 50,000 sterline, cioè la metà di quella accordata a lord Roberts. La ragione sta nel fatto che Kitchener ha un grado inferiore a lord Roberts e che la durata del servizio del primo è minore di quella del secondo.

Alcuni ricordano che Kitchener ebbe già una dotazione di 30,000 sterline dopo la campagna sudanese, ma a questo proposito si può osservare che anche lord Roberts ebbe una dotazione maggiore dopo la spedizione nell'Afganistan.

Si assicura che Kitchener si fermerà ancora per parecchi mesi nel Sud-Africa.

I giornali constatano che le ostilità continuano nella Colonia del Capo, ove la lista delle perdite reca due morti e quattro feriti.

Intanto Fouché, che era alla testa dei ribelli del Capo si è sottomesso.

Quanto a Steyn, ex-presidente dell'Orange, si trova assai significante che egli non abbia sottoscritto il trattato di pace. Si dice che era malato, ma la verità è che non volle firmare l'accordo, disapprovando le condizioni inglesi.

Si dichiara senza fondamento la notizia che il Governo inglese abbia inviato due delegati al dottore Kuyper per recarsi presso Kruger ed i delegati boeri, non cessando i delegati boeri in Europa riconosciuti dal Governo inglese. Il Governo non ha fatto, nè farà alcuna proposta a Kruger. Se questi volesse ripartire pel Sud-Africa, il Governo non si opporrebbe probabilmente, ma Kruger dovrebbe prestare giuramento a re Eduardo, ciò che certamente non farà.

Ad ogni modo si sa da Bruxelles che Kruger e Leyds hanno abbandonato l'idea di una protesta contro il trattato. Essi resteranno per ora in Olanda. Fischer, Wolmarans, Weyssels ritorneranno nel Sud-Africa. Kruger è seriamente indisposto ad Utrecht, ed è costretto a rimanere a letto.

Il *Daily Mail* pubblica due lettere: una propone di aprire una sottoscrizione per offrire una spada di onore a Dewet, e l'altra chiede che si ricostruisca, mediante una sottoscrizione pubblica la casa del celebre capo boero, che fu distrutta durante le operazioni di guerra.

Il *Daily Express* dice che i circoli parlamentari politici attendono lo scioglimento del Parlamento dopo l'incoronazione.

Come lord Kitchener parlò ai delegati boeri.

La giornata della pace al campo di Vereeniging

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,40:

Si hanno da Pretoria interessanti particolari sulla giornata di lunedì, che fu ovunque una giornata di vera festa.

I capi boeri pel ritirarsero martedì, alle 11 del mattino, a Vereeniging, con un treno speciale. Quivi essi ebbero un colloquio con Kitchener e col suo Stato Maggiore per prendere le disposizioni necessarie perchè i delegati potessero recarsi al loro *commando*.

Il campo di Vereeniging offriva la più grande animazione. Kitchener non tardò ad arrivare, ed i delegati si recarono in gran numero nella grande tenda, dove avevano avuto luogo le deliberazioni per la pace.

Dopo aver attraversato la folla, fra gli applausi, Kitchener giunse fra i delegati, e li felicitò per la loro strenua difesa, e disse che non era vergogna per essi l'aver dovuto soccombere sotto una forza numerica schiacciante.

Soggiunse poi che al loro posto sarebbe fiero d'aver lottato ad ogni costo, e disse il benvenuto ai boeri, come cittadini del grande Impero. Infine disse di sperare che i boeri compirebbero fedelmente il dovere loro verso l'Impero britannico e verso il loro sovrano, come l'avevano compiuto verso l'antico loro paese. Kitchener espresse quindi la speranza che tutti avrebbero cooperato alla riorganizzazione del paese ed all'opera di riconciliazione, ed assicurò che in queste sense il Governo inglese non avrebbe lasciato molto a desiderare.

Un interprete traducerà il discorso di Kitchener. Quando questi terminò, un delegato boero rispose che tutti erano soddisfatti ed onorati di vedere fra di loro il comandante delle truppe inglesi e che per quanto concerne la cooperazione futura dei boeri all'Impero, il contegno dei boeri non lascerà nulla a desiderare.

Kitchener poco dopo ripartiva dal campo.

La cortesia di cui il generale inglese diede prova nella sua visita, come pure il suo forte e semplice discorso, hanno grandemente impressionato i delegati boeri, i quali si mostrarono sensibili alle concessioni personali, le quali consistono nel permettere ai membri dell'attuale Governo, ed ai principali capi militari di conservare le loro armi.

I capi boeri sparsero in gran numero nel campo circolari stampate, una delle quali contiene la versione in olandese delle condizioni della pace; un'altra spiega i motivi che indussero i boeri ad accettare le condizioni inglesi, e fa conoscere ancora il trattamento che, secondo le dichiarazioni fatte ai capi boeri, riceveranno i ribelli che si saranno arresi.

La partenza dei delegati dal campo ebbe luogo a notte avanzata, e, siccome l'arrivo del treno tardava, si accesero i fuochi, ed i soldati inglesi si mescolarono allora con i boeri cordialmente.

Per la costituzione del nuovo Gabinetto in Francia

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,30:

Loubet offerse l'incarico di costituire il Gabinetto a Bourgeois, che lo rifiutò.

Domani sarà offerto a Brisson, la cui accettazione è dubbia.

I ministri francesi a Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,40:

Il *Figaro* annunzia che i ministri offrirono a Waldeck-Rousseau un bottissimo gruppo *flambé*, in ricordo della loro collaborazione.

Secondo il *Journal*, Waldeck-Rousseau riprenderà la toga al principio dell'inverno.

Un colonnello argentino in missione.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,35:

L'*Echo de Paris* dice che il colonnello argentino Deolos è giunto in Europa per un'importante ordinazione di munizioni, e si rivolse al Ministero della guerra; ma vi incontrò tale diffidenza, che gli si rifiutò di mostrargli i modelli, onde egli si rivolse allora alla Germania, ove avrebbe ordinato 80 milioni di armi e munizioni.

I mussulmani del Sudan.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Il *Rappel* ha un dispaccio dal Cairo, nel quale dispaccio è segnalato un risveglio nell'attività dei senussi nel Sudan Egiziano. Gli emissari senussi si mostrano in tutte le città. Si teme che si manifesti nuovamente un grave movimento mussulmano nel Sudan.

Il principe delle Asturie.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — L'*Herald* dice che il principe delle Asturie arriverà il 13 corrente, e ripartirà subito per Londra per rappresentare Alfonso XIII alla festa dell'incoronazione.

Per combattere il « trust » oceanico.

Ci telefonano da Londra, 5, ore 9,5:

La Compagnia Cunard sta organizzando una nuova combinazione per combattere il *trust* di Morgan ed ottenere il monopolio dei trasporti commerciali fra il Canadà e l'Inghilterra.

***

Berlino, 5 *(Stefani)*. — Malgrado le esplicite dichiarazioni della Direzione della linea Amburgo-America, i conservatori si propongono di interpellare il Governo sul *trust* marittimo.

Canalejas contro Sagasta.

Scioperi e disordini a Barcellona ed a Malaga.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — In un banchetto, offertogli da una sessantina fra senatori e deputati, Canalejas si è dichiarato nemico della politica di Sagasta.

Si ha da Barcellona che lo sciopero dei carrettieri continua. Le Autorità militari hanno ordinato ai soldati di artiglieria di condurre i vascelli.

Qualche fabbrica si è chiusa per mancanza di carbone.

Alcuni operai sono stati arrestati per violenza. Cinque furono espulsi.

Notizie da Malaga annunziano che nacquero disordini, provocati dall'emozione del danno ad Ugualeja ed Alcoggia.

Vi si è concentrata la gendarmeria.

Si ha lo sciopero generale ad Antiquera, in campagna ed in città.

La situazione nel Kouang-si.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Il *Times* ha un dispaccio da Hong-Kong secondo cui i missionari del Kouang-si dichiarano che non vi è stata ribellione, e che tutte le notizie sono esagerate.

Eduardo VII al Derby Reale.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Il re, la regina ed i principi di Galles assistettero al Derby Reale. Alla sera il re ha offerto un pranzo di gala di cinquanta coperti.

Un violento uragano in Inghilterra.

Londra, 5 *(Stefani)*. — Si è scatenato un uragano al nord dell'Inghilterra, ed ha cagionato danni considerevoli.

Processo Musolino.

Udienza antim. del 5 giugno.

Ci telegrafano da Lucca, 5, ore 10,30:

Alle ore 9, quando entra il cav. Sansone, Musolino rimane seduto.

Sansone gli intima di alzarsi.

Musolino dice che non ha sentito l'annuncio dell'usciere.

Segue un vivo battibecco.

La Corte entra alle 9,15.

Appena comincia a parlare l'avv. Sansone, si scatena un furioso temporale: una successione di tuoni accompagna la voce roboante dell'oratore. Quando, riassumendo quello che disse ieri, l'avv. Sansone cita gli articoli dell'avvocato Ruffo contro Musolino, questi esclama: « Costui non avrà voce in capitolo. »

Sansone svolge la terza parte della sua requisitoria insistendo che Musolino era pienamente responsabile delle sue azioni. Ad un certo punto, mentre l'oratore dice che Musolino non fu mai folle, questi, sentendo parlare, dice: « Anche il Padre Eterno non vuol sentire schiacchezze! »

Il *presidente* lo redarguisce.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 726,5; ore 15: 726,2; ore 21: 725,8.

Stato atmosferico — ore 8: q. coperto; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 5,0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 10,6 Massima + 27,0

(Piazza Castello - Valle aiuole al Yard del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno + 25,3

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 10,7

5 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44 tramonta alle ore 20, minuti 11.

Giorno della luna 1°. Luna nuova alle ore 7, m. 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 giugno.

Rendita corso medio d'uff. 104 70.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 82 1/2	102 72 1/2 — —
Svizzera 3 1/2	101 60	101 50 — —
Germania 3	125 05	125 15 — —
Londra 3	25 03	25 06 — —

Rendita 5 0/0 per c. 104 70.

Rendita 5 0/0 per f.c. 105 02 1/2, 105 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	918 50	B. Comm.	696 — — —
Ferr. Mer.	455 — 459 50	Cred. It.	516 50 519 —
Ferr. Med.	496 — 496 50	B. Sconto	182 — 181 50

Cronaca della Borsa. — 5 giugno. — Il mercato continua nel suo raccoglimento, e mentre si attendono le posizioni liquidate pei realizzi, si lavora poco e ci si prepara a nuova attività che sulla verrà contrariare.

Perciò troviamo stamane i prezzi di ieri, quasi immutati; e così prima Milano, poi Genova ci segnalano identici corsi, prova certa che gli affari sono scarsi anche per la consorella.

La tendenza resta fiacchissima, ed il cambio, con ostilissimi ribassi, segna 2 centesimi in più di ieri, 101 67.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 4 giugno 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	104 72	104 70	104 70	104 70
» fine mese	105 02	105 05	105 05	105 05
» 3 1/2 0/0	110 50	110 50	110 50	110 50
Ac. Meridionali	680 —	681 50	680

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Grazie alla predica entusiasta del parroco, le donne, vecchie e giovani, furono subito conquistate; e gli uomini, vedendo quei signori prodigare il denaro, trovarono, a loro volta, che valevano qualche cosa.

All'uscita dalla Messa tutti i contadini, schierati su due file, li guardarono passare..... Essi si formarono per esaminare i dipinti antichi; ma, in realtà, per dar tempo ai Faulque di allontanarsi ed evitare così le nuove cerimonie di cortesia e di precedenza.

Gilberto non ara divoto, ma provava nondimeno una certa emozione davanti alle statue, ai quadri, antichi certamente di due secoli, che ornavano il santuario; i suoi padri li avevan dati, forse; in tutti i casi così li avevano contemplati sovente; un poco della loro visione vi si attaccava ancora.....

I Faulque partirono, salutati come al solito, ma senza recitare più interessa.

Erano gli altri che i contadini aspettavano...

E gli altri apparirono e furono maugiati cogli occhi..... Senza ostentazione, nè troppo lentamente, nè troppo sollecitamente salirono nella loro vettura.

Allora tutt'attorno furono saluti, scappellate, e un gran mormorio di simpatia intensa, mitigata da rispetto, corse per la piazza.

La carrozza partì al gran trotto, seguita da tutti gli sguardi, da tutti i cuori. La baronessa era bella come una regina, il barone aveva l'aria di un principe, il cavaliere (chi lo ignorava?) era un vero giuoiello..... Per quest'ultimo avevan messo del tempo ad accingersene.....

— Sulla strada, nella loro carrozza, Bianca e Clemente si scambiavano le loro impressioni.

— Sono in collera con te, babbo..... Perchè hai salutato pel primo? Dovevi aspettare; noi siamo in casa nostra; essi sono forestieri.

— Là, là, ne ero sicuro; ecco i rimproveri. Insanì tutto potevi rispondermi che ho salutato pel primo appunto perchè sono forestieri; e credo che avrei ragione dal codice della cortesia ed anche solo della civiltà semplice ed onesta. Ma, rispondendo così, mentirei, perchè non avevo affatto l'intenzione d'essere a quel punto cortese..... No..... Ma che vuoi?..... Fui stupefatto..... Ho perduta la testa..... Non hai notato, tu, quanto quel signor di Guibray mi rassomiglia? Tratto per tratto, medesima statura, medesimo sguardo, medesimi capelli biancchi, medesimi baffi..... Tutto, c'è tutto..... Pare invero simile, ma è.....

— E' vero, — disse Bianca, — l'ho osservato anch'io..... Strano..... strano!

Ella stette qualche istante pensosa; suo padre, per parte sua, era assorto in strane riflessioni.

Bruscamente furono tratti, l'uno e l'altra, dalle loro meditazioni. Dietro di loro il passo rilevato di due cavalli faceva rimbare il suolo duro; una voce bravo gridò:

— La vostra destra!

A quell'ordine il cocchiere dei Faulque, che teneva il mezzo della strada, obbedì macchinalmente, irritato tuttavia da quella ingiunzione gettata dal suo collega agli ordini del barone.

Ma già i Guibray passavano sulla sinistra, in una nuvola di polvere. Bianco fossi, strinse colla mano il manico del suo combrillino e mormorò:

— E va bene!

— Hanno salutato passando — disse Faulque per celmarla.

— Non hanno salutato, babbo; e tu lo sai..... Ci disprezzano..... Sanno che noi tu che hai fatto domandare tutti i giorni notizie di Pietro..... E' una forza ciò..... E poi, vedi..... buon sangue non pob mentire..... Sono arrivati ieri e oggi incontrano..... Domani il paese sarà troppo piccolo per loro..... e per noi specialmente.....

Di nuovo si rivoltarono, la bella Bianca, irritata da quella «ripresa d'insolenza.»

Tutto l'avera offesa quel mattino: la superiorità dell'eleganza di quei bei signori, di quella nobile dama; la bellezza del loro equipaggio, volontariamente modesto, senza fregi; ella considerava ciò come una lezione ricevuta.

Le adulazioni del parroco l'avevano adeguata; la bassezza dei contadini l'avera rivoltata.

— Se sapessero! — si diceva — se sapessero!..... Ma non sanno..... io sola so.....

Non distinguova più, sinceramente, se non s'era ingannata nel suo proteso amore pel cavaliere..... Pensando a lui, adesso, ella provava più collera che tenerezza..... Egli doveva entrare, raggiungerai, trionfare nel suo orgoglio di casta, nel suo stupido, irritabile orgoglio. Ah! aveva ben ragione di disprezzare gli umili: gli umili sono vili; le avevano provato una volta di più, quel giorno medesimo.

Ciò che rimaneva certo, per Clemente come per Bianca, era che non erano già più i primi nel paese.

Fu un risveglio formidabile; il vecchio castello si rialzava sulla collina, coperta colla sua grand'ombra quel castello nuovo, troppo nuovo, che lo aveva oltraggiato colle sue aria di ricchezza..... Le Rovine, oltre alla sua leggendaria maestà, rivestivasi ora di una nuova magnificenza.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 26 maggio al 1° giugno.* - Frumento per quintale da L. 26 00 a 27 25 — Segala da 15 00 a 16 50 — Avena da 25 00 a 27 50 — Riso da 36 00 a 40 00 — Meliga da 13 00 a 15 00 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 0 00 — Farina di frumento sfarina N. 1 da 29 50 a 35 70 — Id. marca B da 34 50 a 34 70 — Crusca da 13 70 a 14 50.

Vino rosso per stallitro 1ª qualità da L. 42 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 32 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 190 a 200 — Id. 2ª qualità da 170 a 180.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 36 — Legna dolce da 0 22 a 0 26 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 26 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Fieno per quintale da 5 00 a 5 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Fieno ricotta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 60 a 0 70.

Polli per capo da L. 1 75 a 2 50 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 4 00 a 4 50 — Tacchini da 6 00 a 8 00 — Anitre da 2 00 a 2 25 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 25 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 2 50 a 3 00 — Id. 2ª qualità da 1 00 a 1 20 — Pesci minuti da 0 70 a 0 90.

Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Cipolle da 1 50 a 1 65 — Carote da 2 50 a 3 00 — Piselli da 1 80 a 2 00 — Cavoli da 2 25 a 2 50 — Fagiuolini da 1 50 a 2 00 — Spinaci da 1 25 a 2 10 — Pomidoro da 7 00 a 11 00 — Rape da 1 00 a 1 75 — Asparagi da 2 50 a 4 10 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Frumole da 12 00 a 13 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 00 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 80 a 3 20 — Id. 2ª qualità da 2 70 a 2 75 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00 — Ciliegie da 1 00 a 1 00.

Pane: Orizzolai per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane di prima forma da 0 42 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 36 a 0 40 — Casalingo da 0 00 a 0 00 — Pasta 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 40 — Vitelli da 1 10 a 2 10 — Manzi da 1 00 a 1 85 — Bovi da 1 00 a 1 80 — Maggie da 0 80 a 1 40 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Malati da 1 50 a 2 10 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 1 10 a 1 30 — Capre da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 2 giugno. — *Mercato dei bestiami.* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 00 a 000 — Id. 2.a q. da 70 a 80 — Bovine di 1.a q. da 65 a 75 — Id. 2.a q. da 50 a 58.

Carmagnola, 2 giugno. — Foglia gelsi mirin 2000 da L. 0 75 a L. 1 00.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Analdi cav. Fulvio la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori: Drossi Giovanni, Drosetti Alessandro e Gallo Antonio. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio avv. Enrico Pistoi. Causa principe del dissesto sono la cattiva amministrazione, disordine negli affari, lussi di costruzioni e abbellimenti di stabili, [illegible] corrispondenze a cui non poteva attendere.

— Venne omologato il concordato conchiuso al 20 0/0 da Bertoglio Vittorio, già negoziante in tessuti.

— Venne omologato il concordato conchiuso al 25 60 0/0 dal fallito Bianchetti Ornato coi suoi creditori.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

DENTISTA Dott. Cav. A. Sterra

via Cernaia, n. 18, piano 1°, Torino. — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, secondo gli ultimi sistemi. Dentiere da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* — A. MARTINETTO, mecc. dent. *Diretl. sanit.*: Dott. cav. A. Sterra.

RONCEGNO

TRE ORE DA VERONA

Stabilimento Balneare (Trentino) - Maggio-Ottobre.

La più forte acqua **naturale arsenicale-ferruginosa** raccomandata dalle Primarie Autorità Mediche contro **Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie muliebri, della pelle, sistema nervoso. Ottima ricostituente.** — Le acque artificiali di Roncegno sono inefficaci. — La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Vendesi in tutte le farmacie e negozi acque minerali. 4062 V

La MIGLIOR ACQUA per CAPELLI e la BARBA è la

CHININA - MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

Deposito Generale da **MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, Milano.* 156

Alloggi e locali, campagne e terreni d'affittare e da vendere

CERCASI

quiete e pensione moderata presso famiglia o signora sola. — Scrivere Porta Aretina, posta, Torino. c 7065

Da affittare

sui colli di Cavoretto, vicino alla fermata Fioccardo, due alloggi mobiliati, uno di 8 camere e l'altro di 7, con giardino. Recapito dalla portinaia via Massena, 7, Torino. 6755

Pel 1° luglio prossimo

alloggio 5 camere e accessorio, p. 4°, levante e ponente, vista splendida. Via S. Secondo, 40. c 6705

AFFITTASI

Villa signorile sui colli di Bassi, fermata tramway, strada di Gassino, n. 400, a mezz'ora da Torino, viale privato, scuderia, rimessa. — Recapito ivi, o portineria via Bogino, N. 9. c 6980

BALME VALLE DI LANZO alt. 1460

Da affittare villino di 14 vani, ben mobiliato, con giardino, Strada carrozzabile. Avv. Ferreri, corso Siccardi, 53, Torino, ore 12, oppure 13. c 7040

PER CAMPAGNA VILLA

di sette camere e frutteto, con giardino, in elevata posizione sopra Cuneo: fitto lire 200. — Trattare il notaro A. Pistoia, Torino, piazza San Martino, 1. c 7064

Sacra San Michele

Bar. S. Ambrogio, lin. Modane, alloggi mobiliati. — Rivolgersi in Chiavrieglio. 5472

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

Altitudine metri 850

affittasi alloggio di 6 membri con 6 letti, completamente arredato, circondato da giardino, acqua potabile. Panorama stupendo, clima salubberrimo. — Rivolg. in Camandona, al propr. sig. Gio. Mino figlio; in *Torino* al sig. Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 19. 6817

Riviera Ponente

Appartamenti, cam re mobiliate. Splendida posizione. — 7091 posta, Torino. 2008 M

Da vendere palazzina

di 17 camere con due giardini. Via Superga, n. 30. c 7038

COMPRO CASA

Valore 160 mila. Rielusi mediatori. — Scriv. Cassetta N. 3, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6921

CERES

Apertura dal 22 giugno

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Posizione signorile (camera compresa) L. 7 50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione L. 2 50; pranzo L. 3 50. Fiaccherie, bagno, doccia, posta e telegrafo. 7055

Il proprietario
GINDRI FRANCESCO.

Bagni mare. Distinta pensione, giardino, vicinissima mare, vitto, camera lire 5, ragazzi 3. Tommaso, *Nervi*. 6930 G

Bagni di mare

per bimbi e signorine. Cure materne. — *Istituto Farinese*, via Venti Settembre, 58, Torino. c 6642

LEVATRICE

Maestra Brignani. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino ciintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 6721

CERCANSI

LIRE VENTI MILA per sviluppo commercio, capitale garantito con impiego. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere Cassetta N. 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6967

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Bernardino! Graditissimo giunsioni perdono. Sollo indirizzo troverà preghiera confortante animo nobilmente compreso. c 7060

Bianca. Ritornato, ricevuto, perdonami. — Spero presto appagarti. — Amati sempre. — Martirini. c 7060

Offerte e domande d'impiego

Signora

d'ottima famiglia, patentata italiano, francese, occuperebbesi istitutrice. — Scrivere al N. c 7041, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Importante colonificio della Liguria cerca assistente per tintoria. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere R e 6954 G, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7000 G

Cercasi FOTOGRAFO

operatore, pratico ritocco e riproduzioni. Si preferisce se anche capace rilevare gabinetto. — Scrivere Manunili, posta, Torino. c 6987

La celebre CHIAROVEGGENTE

Signora HELIOS

consulta in

VIA ROMA 13

1° piano (consulti popolari Lunedì, Giovedì o Sabato).

Chi l'ha consultata una volta si ritorna fiduciosi c 6929

Socio capitalista

che disponga circa 80 mila lire cercasi da persona attiva e pratica commercio per rilevare antica Ditta commerciale unica in capoluogo provinciale. — Scrivere R. P. 52, posta, Torino. c 6952

Vera fortuna

Vendesi tutti i mobili, tende, tappeti e specchi, ancora eleganti. Alloggio via Principe Amedeo, 29, p. I.o, scala sinistra. c 6917

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Cura radicale.

Acellicon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5. **Depurat. concentrato Moretti**, fl. L. 5. **Ampoli Moretti**, contro le scole fl. L. 2. Dr Moretti, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa (un anno) L. 35. Spedizione L. 2.

In Torino: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cura: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 207 M

AASTA per distruggere i ratti, beje *pasatore*; fanno per polire i metalli. — Drogheria Gismellino, via Po, 28, accanto teatro Rossini. 57

AOSTA - Hôtel du MONT BLANC (rimesso a nuovo)

Casa di primo ordine. Posizione tranquilla con pezzi moderati. Grandiosi giardini. Pensione per famiglie. — *Omnibus* a tutti i treni. Servizio vetture per ogni destinazione. Rimesse per automobili. — *Cura latte a tutte le ore - sanatorium di pernanza.* 6266 **Valerio Pramaggiore**, proprietario.

St-Vincent - CHATILLON

— (Valle d'Aosta) —

STABILIMENTO BILLIA e GRAND HOTEL

Giugno — (120 Camere) — Settembre

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel 1898

Recentemente ingranditi e muniti di tutto il confortto che offre la scienza moderna — Cura delle acque di Saint-Vincent (fra KARLSBAD ITALIANA). — *Prodigiosa e Gabinetti propri alla fonte* — Cura idroterapica ed elettrica — Bagni di luce — Delizioso soggiorno — Luce elettrica in ogni camera — Centro di splendide escursioni — Concerto giornaliero — Lawn-tennis — Scelta cucina diretta da un primario cuoco della Riviera. — **Direzione sanitaria** comm. professore **PESCAROLO**, dell'Università di Torino.

Dottore residente: V. COMBA. — Informazioni ri volgere 6994 STEFANO BILLIA, Châtillon.

HOTEL-PENSION BERISAL

situé à mi-chemin du col du Simplon. Station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Epicerie de fruits de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1528 m. Docteur. *Réservation impériales*, 6053 X **Bercher-Anderledy**, propr.

Stazione Climatica Idroterapica

in **GUIGLIA** (Prov. di Modena)

METRI 500 SUL MARE

Aperto dal 1.o Giugno al 15 Settembre

7067 M *Proprietario*: Ing. GIOVANNI BRUSCHI.

VILLA CRISTINA

Casa di Salute - TORINO

per le malattie nervose e mentali

Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4112

con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI HAS EMILIANO in Limone Ligure

Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102

Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RIMBALLO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A Pagliarino . . . L. 1.40 } al chilogramma netto
AA Finissimo . . . » 1.80
AAA Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fusto è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata A L. 6.50 — AA L. 8.25 — AAA L. 10

Rimessa anticipata con vaglia-vaglia.

Indirizzo Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Galleria Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 4.
GENOVA . . . Via Fortuna, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Risaia, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianzenni.
CASALE Mont. P.za Ratazzi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 36.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 44.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 6-C.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 20.
JUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 14.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 157

TRIODOL Preparazione speciale del **dottor ABBONA.**

Gradevole ed energico disinfettante della bocca e dei denti. Ottimo preventivo delle malattie che hanno sede nelle prime vie respiratorie. 5981

Depositi: **Farm. S. Salvatore**, *via Nizza*, 27, e *via Barelli*, e presso i migliori grossisti di prodotti chimici.

Flacone in elegante astuccio L. 2.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle cure come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY

ANEMIA CLOROSI DEBOLEZZE e MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acqua, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della Farmacia della Regia Università (B. Appendino) TORINO — Via Po, 24 — TORINO. 5085

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MAGLIERIE - CALZETTERIE

Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 6956 e Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 3, Torino.

Registratore NEW-YORK

per raccogliere documenti

Moderno e praticissimo

A. FELICELLI & C.

via Durini, 24, Milano.

Gratis la circolare illustrata. 6870 Mil.

Simplon-Kulm Valais (Svizzera)

Hôtel-Pension Belle-vue

Chiedere prospetto famiglia Aut. Kluser, propr. 6901 X

INSUPERABILE RATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

42 - Corso Duca - 42

TORINO

Eseguisce ultimi insegnamenti.

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 6926

Albina Tornaghi-Cella

levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Premi ministeriali.* - Via Barolo, n. 6, Torino. c 6960

O'OCCASIONE

Vendesi: Pompa aspirante e premente; macchina tagliacarta; serra in ferro; carro usato. — Rivolgersi al custode via Villa della Regina, n. 17, Torino. 6796

PRESTITI

ad interesse bassissimo, su tutte garanzia, discrezione assoluta, disbrigo rapido. Forti capitali disponibili. — Scrivere Credito Agricolo, Industriale, Commerciale, rue Saint-Dominique, 32, Lyon. 6136 M

50 Biciclette

Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Via Lagrange, 16 (cortile). c 7057

Bicicletta moderna

in ottimo stato vendesi per partenza a sole L. 60. — Bigliani, piazza Vitt. Eman. I, n. 14. 7049

Via Finanza, 9 si pubblica vendesi buona occasione, grande e Polizze Monte di Pietà. 5000

Nuovo Collegio Convitto IN CUMIANA

Il Direttore didattico CAMILLO NOTA apre col venturo anno scolastico un Convitto pel solo corso elementare. I giovanetti avranno trattamento di famiglia non compiante cav. BORLETTI di *Piscina*, nel cui florente Istituto l'anzidetto Direttore ha prestato per molti anni la sua opera negli esami biennali delle classi superiori. A richiesta si spediscono programmi.

c 7010 *Il Direttore*: Nota Camillo.

Premiato Stabilimento di Costruzioni in ferro

PIETRO CANOVA

9, Viale Stupinigi TORINO Viale Stupinigi, 9

Lavori in ornamento — Vetrine verniciate a fuoco — Serramenti in acciaio ondulato (brevetto proprio). — Infissi per Stabilimenti industriali — Pezzi di ricambio ai meglio. 5479

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla

Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, VIA ROMAGNOSI, 37 (ang. via *Chiesa della Misericordia*)

Fornisce GRATUITAMENTE di esaurire tutte le pratiche relative, tanto per ottenere in città, quanto per trasporti anche fuori comune 128 a Massima sollecitudine - Ragione assoluta di tariffa.

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso

AVVISI MORTUARI

CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE

Necrologie sui giornali.

TELEFONO: *Ufficio* 906 — *Stabilimento* 69.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico le virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* sono antisettico delle vie urinarie.

Non temono le infiltrazioni tanto acute che croniche. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. SEGRE e Dr - VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 6295 V

Non più Blenorragia

ai gocciola uretrale, perdite bianche e odiori della vescica, guarigione rapida garantita in 3 giorni senza cambiamenti colle Pillole di Kiel: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e bibitone italiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento uretrale, *giocato rifiuto* ad altre cure, *granuloni cronici*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Chiodri uretrale* balsamico di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,20). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 30-31, Roma. — In Torino, Farmacia Terte, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni. 61 R

MALATTIE SEGRETE

PRIMI e degli ORGANI URINARI 617

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-15, 16-18 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. P.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1183

LE PASTIGLIE

DIGESTIVE DISSETANTI

LEONE

PREMIATE con **Medaglie d'Oro** alle **Esposizioni campionarie internazionali** di Parigi e Roma 1902

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIERA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il sottile alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 30 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA **L. LEONE** (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.

VICHY - GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JAMOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e premiate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

178